Presenza

direttore Marino Cesaroni

CONTIENE I.P.

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XVII
offerta libera

n. 14
14 LUGLIO 2016

RITORNIAMO A NUTRIRCI DI PACE E BENE

Il fatto è che siamo in guerra. Ci sono luoghi in cui si combatte con le armi "conflitti fra stati sovrani o coalizioni per interessi ideologici o economici" e c'è una guerra che si combatte corpo a corpo senza armi, ma con una cattiveria che invade e pervade l'intero genere umano.
Poi c'è il terrorismo che consiste "in atti violenti per creare terrore e con questo destabilizzare e cambiare l'ordinamento politico". L'ultimo atto è stato quello di Dacca in Bangladesh, da parte di un non ben definito gruppo terroristico, ma possiamo ricordare quelli provocati dall'ISIS come: Parigi, Kenya, Tunisia, Turchia, Egitto, Libano.
Se il terrorismo è difficile da combattere perché i facinorosi arrivano sino a farsi esplodere per raggiungere l'obiettivo, non più facile è combattere quella guerra di cui dicevamo, poco sopra, fatta con cattiveria individuo contro individuo: il marito ammazza la moglie, il compagno ammazza la compagna, il fidanzato ammazza la fidanzata, in quello sciagurato fenomeno che giornalisticamente definiamo "femminicidio". Sono persone che si scelgono perché storditi "dal colpo di fulmine", nessuno li costringe a stare insieme.
Ci sono aggressioni tra persone che vivono nella stessa famiglia o nello stesso condominio, senza una apparente giustificazione.
Ci sono aggressioni verbali violente con parapiglia, anche nel nostro Parlamento, tra componenti di movimenti e partiti di opposta tendenza (cioè togliti tu che ci voglio venire io: questa è l'opposta tendenza, a differenza di un tempo quando c'era una sinistra, un centro ed una destra con persone educate che dibattevano le vaste problematiche con linguaggio opportuno e proponendo soluzioni adeguate).
Ogni argomento ci divide e fa scattare la guerra, la guerriglia e il terrorismo.
Un'occasione ci è stata offerta dal noto fatto di Fermo dove un italiano ha apostrofato con parole offensive la sposa di un ragazzo di colore ospite della comunità fermana provocando una reazione a cui è seguita una colluttazione nella quale il ragazzo di colore, cadendo a terra, ha battuto violentemente la testa che ne ha provocato la morte. Il fatto è troppo noto per essere di nuovo trattato. Il nostro Arcivescovo che era in Terra Santa con il Pellegrinaggio Diocesano ha pregato con tutti i 50 pellegrini ed ha definito il fatto "un atto contro il genere umano".
Siamo tutti in guerra contro lo straniero che potrebbe essere detto anche l'estraneo cioè il dirimpettaio o quello della casa accanto. Siamo in guerra noi giornalisti che spesso per soddisfare i pruriti dei lettori esacerbiamo gli animi, imboccando, come a Fermo, strade opposte ed in salita, forti delle nostre personali convinzioni eludendo un confronto con chi vive nella realtà delle vaste problematiche che l'integrazione comporta. C'è chi per obbedienza o convinzione è per le porte aperte, chi di contro è per i muri, non considerando l'opportunità di porte dotate di campanelli. Perché è facile dire accogliamo tutti senza analizzare la disponibilità di spazio reale per una accoglienza dignitosa, come è facile dire di farli restare tutti a casa propria senza aver visto la desolazione, ad esempio, di tanta parte del territorio siriano bombardato e senza alcuna forma di vita: animale e vegetale. O altri Paesi più o meno grandi del continente africano da tempo in lotta fratricida.
Firmiamo l'armistizio! Senza resa per nessuno. Riprendiamo le parole dell'indimenticabile padre Mariano e torniamo a nutrirci di "pace e bene".
Riparametriamo i nostri bisogni sulla sobrietà, che non significa sofferenza, ma moderazione, misura nell'assecondare i propri istinti naturali. L'esasperazione del profitto, porta a quella che Papa Francesco chiama "cultura dello scarto", dove sono pochi coloro che vivono bene, mentre sono molti quelli che vivono male e quando si vive male, anche una parola fuori luogo può provocare la morte. *Il Direttore*

Nel Convegno che aprì il Settimo Centenario Lauretano Valerio Volpini definì come uno spot "ante litteram", degli operatori turistici del luogo, il detto popolare: "Chi va a Loreto e non va a Sirolo, vede la Madre e non vede il Figliolo". Il Figliolo è il famoso Crocifisso miracoloso che, in realtà, si trova a Numana, ma per la rima veniva e viene collocato dalla fantasia popolare a Sirolo.
Chissà cosa direbbe della "Notte Rossa" organizzata proprio a Numana? "Burlesque e conigliette. La sensualità strega tutti, grande successo della Notte Rossa. Numana piccante, ma con eleganza". Titola un quotidiano locale e l'altro: "Divertimento e colori la kermesse che ha richiamato migliaia di turisti da tutta la riviera del Conero. Sexy spettacoli per la Notte Rossa: bagno di folla in piazza".
Per la stampa e per tanti avventori è stata una notte di successo che si ha modo di pensare sarà ripetuta e sicuramente emulata. C'è un metodo per misurare la decenza? È decente spendere così i soldi della collettività?

ramo di mandorlo

a cura di **Don Carlo Carbonetti**

A motivo della malattia di Vanna, a casa di Vanna e Matteo (lei da dieci anni in carrozzella per una malattia invalidante; lui da poco in pensione per dedicarsi alla moglie) c'è sempre qualcuno. Per questo don Renato, amico di entrambi, passa ogni tanto da loro: una parola in terrazzo con Vanna, ex catechista, una con Matteo sui lavori dell'orto o in parrocchia, un gioco con la nipotina mentre fa i compiti a casa dei nonni. All'apparenza potrebbe sembrare un gesto di carità verso i suoi due amici; in realtà è don Renato che trova nella loro casa sempre aperta un luogo dove poter all'occorrenza rovesciare il suo cuore.

Un tempo - pensa don Renato - le case erano quasi tutte aperte, a motivo delle botteghe sotto casa o della presenza delle donne o degli anziani in famiglia. Oggi invece siamo tutti fuori, a rincorrere opere mai concluse. Restano solo questi amici disponibili ad ascoltare. E a farti capire di cosa abbiamo davvero bisogno.

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò... (XVI domenica del Tempo Ordinario, anno C).

Il Biroccio soc. coop a.r.l. - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano
Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

IL PARADOSSO

di Ottorino Gurgo

A volte la politica assume aspetti paradossali, si muove, cioè, secondo logiche contraddittorie, incongruenti, all'apparenza irragionevoli.
Dice Matteo Renzi: l'Italicum, cioè la nuova legge elettorale, non si tocca. E, attestato su una linea di assoluta intransigenza, respinge la proposta di quella parte, meno rigida, dell'opposizione, che sarebbe disposta ad appoggiare o, quantomeno, a non contestare il via libera alla riforma costituzionale renziana nel prossimo referendum di ottobre; referendum che il presidente del Consiglio ha trasformato in una sorta di ordalia, vale a dire in una prova decisiva per stabilire la sopravvivenza o meno del suo governo.
Per rendersi conto di quanto paradossale sia l'irremovibilità del premier è necessario far riferimento ad un recente, autorevole sondaggio demoscopico sugli orientamenti elettorali degli italiani alla luce dei risultati del test elettorale del giugno scorso.
Secondo tale sondaggio, se si votasse oggi con la nuova legge elettorale, il Movimento Cinque stelle supererebbe nettamente il Pd, addirittura di dieci punti percentuali.
Un distacco enorme che, inevitabilmente, relegherebbe il Pd all'opposizione facendo dei grillini il partito di governo.
Che l'Italicum possa essere in grado di determinare un simile sconvolgimento negli equilibri politici nazionali, ci sembra francamente eccessivo. Ma è opinione largamente diffusa che esso, allo stato degli atti, favorirebbe considerevolmente il movimento dell'ex comico genovese.
È lecito, allora, domandarsi per quale ragione Renzi respinga con tano vigore ogni ipotesi di modifica di una legge elettorale che potrebbe penalizzare sia lui, sia il suo partito. Senza, tra l'altro, tener conto del fatto che le modifiche alla legge elettorale favorirebbero, indirettamente, l'approvazione, nel referendum di ottobre, di quella riforma costituzionale alla quale tanto tiene avendo ad essa legato il suo nome.
Che cosa induce Renzi, come ha fatto anche nell'ultima riunione della direzione del Pd, a intestardirsi su una linea che, obiettivamente, sembra destinata a danneggiarlo?
Il nostro sembra, comunque, intenzionato a rischiare, a giocare il tutto per tutto e, probabilmente, pensa che se cedesse sulla legge elettorale darebbe una dimostrazione di debolezza, aprirebbe un varco destinato progressivamente ad allargarsi dando via libera ai suoi avversari.
Per sottrarsi all'assedio congiunto delle due opposizioni, quella interna e quella esterna, che lo stanno mettendo con le spalle al muro, serve una risposta forte, capace di segnare un'inversione di tendenza.
E l'unica risposta forte può essere quella di una vittoria nel referendum; vittoria che, al momento, appare non facile, ma sulla quale gioca la partita della sua sopravvivenza politica.
Renzi ha detto, sinora, che se la riforma costituzionale dovesse essere bocciata, egli si dimetterebbe e tornerebbe a casa. Adesso dice di più.
Dà un avvertimento a tutti: non tornerebbe a casa lui soltanto, ma l'intero Parlamento.
I parlamentari, si sa, hanno sempre avuto grande paura di un anticipato scioglimento delle Camere che potrebbe far loro perdere il posto. E, allora, Renzi spera che il suo "avvertimento" possa essere la sua carta vincente. Sarà davvero così?

Confartigianato Imprese ANCONA - PESARO e URBINO

ASSEMBLEA NAZIONALE DI CONFARTIGIANATO CREDITO ALLE IMPRESE

Presente il Presidente della Repubblica Mattarella

Una nutrita delegazione di imprenditori della Confartigianato, guidata dal Presidente **Valdimiro Belvederesi** e dal Segretario **Giorgio Cataldi**, ha preso parte a Roma, all'assemblea nazionale di Confartigianato alla quale hanno partecipato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la **Presidente della Camera Laura Boldrini**, il **Ministro del Lavoro Giuliano Poletti**, il Ministro dell'Ambiente **Gian Luca Galletti.** Numerosi i rappresentanti delle istituzioni e delle forze economiche e sociali del Paese, che hanno affiancato gli oltre 1700 delegati del Sistema Confartigianato provenienti da tutta Italia.
È stato il **Presidente nazionale di Confartigianato Imprese Giorgio Merletti**, a ribadire il significato e l'importanza dell'Associazione nei territori e come, nonostante la difficile situazione, il tessuto imprenditoriale italiano sia ancora vivo e dinamico".
Il **Ministro del Lavoro Poletti** ha sottolineato la necessità di "***fare in modo che le imprese possano sviluppare la loro azione al meglio, senza impedimenti, senza vincoli inutili ed inopportuni.***
Questo significa lavorare sulla semplificazione della pubblica amministrazione e sul peso della tassazione".

Lavori su parti comuni: condominio senza obbligo di codice fiscale

L'Agenzia delle Entrate ammorbidisce ulteriormente le regole ai fini della detrazione del 50 o 65% nel caso dei lavori effettuati sulle parti comuni dei condomini minimi, con un numero di abitanti, cioè, "non superiore a otto".
Nella sostanza, per beneficiare dell'agevolazione, sarà sufficiente che i versamenti siano effettuati da un solo condòmino, il cui codice fiscale dovrà essere indicato sulla dichiarazione dei redditi dagli altri beneficiari della detrazione.
Questo anche nel caso di un condominio che non sia fornito di codice fiscale.
Si tratta in pratica di un'ulteriore semplificazione introdotta dall'Agenzia con la Circolare 3/E dello scorso marzo, che va a rimpiazzare le precedenti indicazioni già fornite nel 2015 con la Risoluzione 74/E, nella quale veniva invece sostenuta la necessità di attribuire comunque un codice fiscale al condominio minimo.

Le vecchie regole

Il cuore della questione ruotava infatti attorno al caso di tre fratelli, possessori di altrettanti appartamenti distintamente accatastati - ma costituenti un unico edificio condominiale - che avevano eseguito una serie di lavori sulle parti comuni, pagandoli però senza comunicare il codice fiscale del condominio.
L'Agenzia a tal riguardo dirimeva la questione dicendo semplicemente che la detrazione non sarebbe andata persa, ma che sarebbe comunque servito dotare il condominio di un codice fiscale tramite una domanda di attribuzione inviata col modello AA5/6.
Oltretutto, specificava sempre la Risoluzione 74/E, il condominio avrebbe dovuto inviare una comunicazione in carta libera all'Ufficio dell'Agenzia delle entrate competente, nella quale fossero specificati per ciascun condomino:

- le generalità e il codice fiscale;
- i dati catastali delle rispettive unità immobiliari;
- i dati dei bonifici dei pagamenti effettuati per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio;
- la richiesta di considerare il condominio quale soggetto che ha effettuato gli interventi;
- le fatture emesse dalle ditte nei confronti dei singoli condòmini, da intendersi riferite al condominio.

Continua a pagina 12

Presenza
Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti
In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.
Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
CCP n. 10175602 intestato a Presenza.
BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.
Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)
Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

QUESTURA DI ANCONA - ALT POLIZIA!

CAMPAGNA CONTRO L'ABUSO DI ALCOOL FURTI E TRUFFE AGLI ANZIANI

Considerato il successo della campagna promossa dalla Questura di Ancona nell'estate 2015, denominata "E ... State sicuri!", quest'anno il Questore Oreste Capocasa ha avviato una campagna per sensibilizzare la cittadinanza sul tema della sicurezza, con particolare riferimento all'abuso di alcool, ai furti in abitazione e alle truffe agli anziani, fornendo informazioni e consigli utili per difendersi dai malintenzionati e prevenire i reati.
L'iniziativa, denominata "ALT POLIZIA!" renderà più efficace la tutela dei cittadini, di ogni fascia di età, soprattutto in vista dei mesi estivi durante i quali aumentano i rischi per i più giovani di eccedere con bevande alcooliche, per gli anziani che vivono o rimangono soli e per le case di città lasciate per trasferirsi lungo il litorale o le mete turistiche.
"Informare per prevenire": questo lo scopo della Campagna "Alt Polizia", un progetto sulla sicurezza che intende ridurre significativamente il numero dei reati, soprattutto quelli che creano più allarme sociale come i furti in abitazione, le truffe e i raggiri nei confronti delle persone più anziane e l'eccesso di alcool.

Un momento della conferenza stampa con Margot cane antidroga

L'iniziativa prevede anche la distribuzione di un Vademecum che contiene suggerimenti utili per difendersi dai rischi di truffe, raggiri, furti, nonché informazioni sui rischi dell'abuso dell'alcool e dei pericoli e dei reati in cui si incorre mettendosi alla guida in stato di ebbrezza.
Si tratta di semplici regole di comportamento sia per non cadere vittima di malintenzionati, sia per difendere la propria abitazione, sia per preservare la salute propria e quella di tutti i cittadini.
Gli opuscoli verranno distribuiti dagli operatori della Squadra Volante, dai Poliziotti di Quartiere e dalla Squadra Nautica, presso le sale di attesa degli ospedali del capoluogo, negli uffici postali, negli sportelli bancari, nei locali ricettivi (bar, pub, ecc.) nonché sulle spiagge del litorale della provincia.
Come ha ricordato il Questore di Ancona nella presentazione del Vademecum, la Polizia di Stato e le altre Forze dell'Ordine sono sempre al fianco dei cittadini, e segnatamente di quelli appartenenti alle fasce più deboli e indifese. In caso di dubbio, di sospetto o di pericolo, non bisogna esitare. Basta una semplice telefonata al 113. E la Polizia interverrà. Subito!
Contemporaneamente alla diffusione degli opuscoli verranno organizzati straordinari, mirati e capillari controlli del territorio finalizzati a contrastare ogni forma di illegalità con particolare riguardo ai reati predatori, alle truffe in danno delle persone anziane e all'abuso di alcool.
Verranno controllati, anche con unità speciali in borghese, tutti i luoghi della movida anconetana, il litorale, dalle spiagge di Senigallia a quelle di Sirolo e Numana, battuti palmo a palmo tutti i quartieri del capoluogo, senza tralasciare la periferia, la zona industriale e commerciale della città e poi parchi cittadini, porto, stazioni ferroviarie, parcheggi e scali.
Monitorate anche tutte le arterie stradali che adducono al capoluogo e alle località turistiche, particolarmente affollate in questo periodo dell'anno.

NON BERTI LA VITA!

La maggior parte dei giovani beve alcool in modo irregolare ed a volte in grandi quantità (come per esempio quando si sbronzano alle feste dei coetanei). Queste sbronze possono essere pericolose: i ragazzi non sono più in grado di controllare il proprio comportamento, corrono un maggior rischio di incidenti ed il loro potenziale aggressivo aumenta. C'è inoltre il pericolo di un'intossicazione da alcol, fino al coma etilico. Bere alcol in modo frequente e regolare fa in modo che il corpo si abitui.

ALCOOL E CIRCOLAZIONE STRADALE - UN BINOMIO PARTICOLARMENTE RISCHIOSO

A chi viene fermato con un tasso alcolico superiore allo 0,5 per mille nel sangue viene ritirata la patente e deve presentarsi alla Commissione per le patenti che accerterà ufficialmente la sua idoneità alla guida. Questo avviene con una visita medica presso la Commissione Medica per Patenti di guida, meglio conosciuta come Commissione Patenti.
A chi nell'arco dei due anni viene trovato una seconda volta alla guida con un tasso superiore all' 1,5 per mille di alcol nel sangue viene revocata la patente. La pena detentiva può essere tramutata in servizio sociale. Per i primi tre anni dei neopatentati, per i giovani al di sotto dei 21 anni e per i conducenti che esercitano professionalmente l'attività di trasporto di persone o cose, il limite di alcol nel sangue è di 0,0 per mille.
Un ragazzo morto ogni 90 secondi per un totale di oltre 1.000 giovani, con meno di 25 anni, che ogni giorno rimangono vittime di incidenti stradali, in tutto il mondo. Un consiglio di fondamentale importanza è il Divieto assoluto di bere alcolici prima di mettersi alla guida.
È severamente punito dalla legge chiunque si metta alla guida del proprio veicolo in stato di ebbrezza e/o dopo aver fatto uso di droghe, costituendo, tale presupposto, un serio pericolo per sé e per gli altri.
In caso di incidente, sia esso mortale o semplicemente lesivo, la legge attuale ha introdotto il reato di "omicidio stradale". Per questo motivo, consigliamo soprattutto ai giovani che, nel momento in cui decidono di trascorrere una goliardica serata tra amici, uno del gruppo (a turno), decida a priori di rimanere sobrio, al fine di riaccompagnare tutti a casa senza alcun pericolo per la propria e l'altrui incolumità.

Volanti davanti alla Questura di Ancona

STOP AI TOPI DI APPARTAMENTO!

Molti furti in casa potrebbero essere evitati se si osservassero alcune semplici regole. Ancora oggi la maggior parte dei ladri entra attraverso porte poco sicure o finestre aperte.
Ecco alcuni consigli:
• Lascia sempre qualche luce accesa nelle stanze, e lascia in funzione la radio o la televisione.
• Chiudi sempre la porta a chiave.
• Sensibilizza anche i vicini affinchè sia reciproca l'attenzione a rumori sospetti provenienti dal pianerottolo o dal Pappartamento. Nel caso di movimenti sospetti, non esitare a chiamare il 113.
• La prima e fondamentale regola non far sapere ad estranei i vostri programmi di viaggi e vacanze. Evita, quindi, di pubblicare su social network (Facebook o altri) i vostri programmi di viaggio poiché queste informazioni possono arrivare indirettamente a persone poco raccomandabili.
• Evita l'accumularsi di posta nella cassetta delle lettere chiedendo ad un vicino di casa di ritirarla periodicamente.
• Non divulgare la data del tuo rientro e, anche sulla segreteria telefonica, non lasciare informazioni dettagliate sulla tua assenza.
• Rendi sicure porte e finestre: ideale è una porta blindata con serratura antifurto e spioncino; se puoi installare in casa un sistema di antifurto elettronico o vetri antisfondamento.
• Se sei in casa tieni la porta protetta chiusa a chiave o con la catena di sicurezza.
• È meglio non tenere grosse somme di denaro, gioielli o oggetti di valore. Non dimenticare che i primi posti esaminati dai ladri sono: armadi, cassetti, vasi, quadri, letti ecc.. È utile predisporre un inventario oltre che fotografare i beni di valore.
• Non far sapere, al di fuori della famiglia, se in casa ci sono oggetti di valore o casseforti e né, se ne hai una, dove si trova la centralina dell'antifurto.
• Se perdi la chiave di casa o ne subisci il furto, cambia subito la serratura.
• Non aprire il portone o il cancello con l'impianto automatico se non sei certo dell'identità della persona che vuole entrare.
• Se tornando a casa, trovi la porta aperta, non entrare ma telefona immediatamente al 113: una pattuglia della Polizia di Stato interverrà in tuo aiuto.

OCCHIO ALLE TRUFFE

Le truffe accadono perché i truffatori generalmente sono persone che si presentano bene, distinte, usano modi gentili, sono sicuri di sé e convincono l'interlocutore con parole affabili. Spesso hanno complici, il cui compito è di intervenire per offrire in apparenza aiuto alla vittima, presentandosi falsamente come:
• incaricati INPS, INAIL E ASUR-Marche: questi e altri enti non telefonano né mandano propri impiegati a domicilio per ragioni amministrative. Lo stesso vale per l'ASUR con la sola eccezione delle visite specialistiche domiciliari, che però vengono richieste dal medico di base;
• incaricati di aziende di servizi quali gas, energia elettrica, acqua, caldaie, telefono, rifiuti: nessuna azienda di fornitura di servizi manda funzionari a casa degli utenti per riscuotere bollette e per controllare o effettuare rimborsi. Qualora si renda necessaria la visita di tecnici a domicilio, questa viene comunicata anticipatamente all'utente specificando ora e giorno, nonché i motivi e le modalità dell'intervento;
• Finti incidenti stradali occorsi ai familiari: diffida di chi ti chiama e ti avvisa che un tuo familiare è fermato in una caserma della Polizia o dei Carabinieri e ha bisogno di denaro in contante per pagare una cauzione per il rilascio: nel nostro Paese non è contemplata alcuna cauzione... non consegnare mai soldi in contanti a sconosciuti
Telefona subito al 113 e chiedi spiegazioni raccontando quanto ti sta accadendo.
Se hai un dubbio...non esitare!

PARROCCHIE SAPPANICO MONTESICURO -3 LUGLIO 1966-3 LUGLIO 2016

CINQUANTESIMO DI DON BRUNO BURATTINI

In occasione del 50esimo anniversario di sacerdozio di Don Bruno, riporto, di seguito, il pensiero delle comunità di Sappanico e Montesicuro letto durante la cerimonia di domenica 3 luglio scorso e consegnatogli su pergamena. «Cinquant'anni di Sacerdozio: un lungo percorso di adesione a Cristo, un lungo cammino a testa alta, lo sguardo vigile e spinto lontano. Una immagine netta si forma quasi materializzandosi: quella del seminatore evangelico… perché certamente Lei ha seminato, caro Don Bruno: a larghe bracciate, con passo sicuro, con ferma volontà. Ed il seme è caduto, sospinto dal respiro della sua fede; forse non sempre si è posato sulla terra a cui mirava il suo pensiero, forse non sempre ha germinato con la generosità della sua speranza, o forse, inaspettatamente ha germogliato e fiorito laddove lei non avrebbe mai creduto fosse possibile. Ma… nessun seme è andato perduto, nessuna parola è caduta nel vuoto; in ogni seme gettato, in ogni parola trasmessa, Lei ha saputo trasfondere il messaggio del Cristo a cui si è consacrato. Ha voluto con passione donare, a ciascuna terra seminata, la certezza di aver ricevuto l'Amore di Cristo Gesù, per ciò stesso la consapevolezza di essere divenuta "terra sacra".
Ogni essere umano è "terra sacra" perché Dio, in Cristo Gesù, nasce in Lui, si fa della sua stessa fragile carne e vive per Lui. Poi, ognuno risponderà usando una sua propria "misura", ma… risponderà!
Il profeta Isaia ci rassicura: … "come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare… così (dice il Signore) sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a Me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata".
E la Parola di Dio, giunta a noi con forza e profondità attraverso la sua bocca, caro Don Bruno, non potrà dunque tornare a Lui, senza aver compiuto ciò per cui Egli l'ha mandata. Ci conforti la speranza, dunque, pur nel rispetto delle individuali "misure" di risposta.
Grazie, Don Bruno, per la preziosa opera missionaria da Lei vissuta presso di noi, servi inutili, ma fedeli e riconoscenti. Che questa sua missione, pur faticosa, continui nel tempo, per condurci a corrispondere, con sempre rinnovata energia di fede, al "desiderio" di Dio nostro Padre. Affettuosamente… tutti noi».

Sappanico, 3/7/2016
Mannucci Francesca

Diaconi e Sacerdoti con Don Bruno al centro

ORATORIO DEI SALESIANI

È TERMINATO IL DOPOSCUOLA

Con la conclusione dell'anno scolastico e l'inizio dell'estate, bambini e ragazzi hanno messo via gli zaini, con relativi libri, quaderni, penne e colori.
E' il momento del bilancio per il primo anno di attività del 'doposcuola', servizio promosso dal parroco, don Renato Di Furia, nei locali dell'oratorio salesiano" della "Santa Famiglia", in Corso Carlo Alberto, ad Ancona.
In questi mesi i ragazzini hanno trovato non solo un sostegno didattico per i compiti, ma hanno anche potuto sperimentare la disponibilità e la generosità di tanti volontari che, a turno, hanno donato un po' del loro tempo all'assistenza didattica e educativa dei nostri figli.
Il cammino del dopo-scuola ha visto iscritti ben 84 tra bambini e ragazzi (45 maschi e 39 femmine); 63 frequentavano la scuola primaria (le elementari) mentre 18 la scuola secondaria (le medie). Tre ragazzi frequentavano le medie superiori.
Ben 78 partecipanti sono stranieri, di nascita o di origine, mentre solo 6 di nazionalità italiana a dimostrazione che l'oratorio salesiano è un ambiente multietnico e aperto a tutti: metà del gruppo (41) è risultato residente in parrocchia, gli altri (43) son venuti dagli altri quartieri del capoluogo.
Nel corso dell'attività, cominciata il 19 ottobre 2015 e terminata il 27 maggio, sono state offerte 78 giornate di studio, per tre giorni nell'arco della settimana (lunedì, mercoledì e venerdì), dalle ore 17,00 alle 18,30 con la partecipazione di ben 76 volontari, con diverse provenienze e disponibilità (ex docenti, laureati, universitari, semplici diplomati, seminaristi – ben 9 - studenti liceali, pensionati o attivi nel mondo del lavoro), che hanno messo a disposizione un po' del loro tempo libero, per risolvere qualche problema di geometria, per studiare un po' di storia o geografia, per elaborare frasi di italiano, ma soprattutto per comprendere prima possibile il significato della nostra lingua nei quotidiani compiti scolastici.
Nelle 78 giornate di doposcuola, i 76 volontari hanno offerto 802 giornate/presenza per un'ora e mezzo ciascuno per ben 1203 ore di impegno complessivo.
Il servizio offerto ha anche consentito ai volontari di "uscire" da loro stessi e dedicarsi con tanta passione (e una buona dose di pazienza) a questi piccoli studenti.
"Condividere il proprio tempo, spiega don Renato, non tanto e non solo sforzandosi di far capire qualche parola in più, quanto piuttosto far sì che potessero sperimentare la gratuità, cioè che quel tempo era dedicato esclusivamente a loro, con tutta la calma di questo mondo e senza la frenesia di finire tutto".
"È stata un'esperienza – afferma uno dei volontari – che ha lasciato dentro ognuno la bellezza della gratitudine, data dal fatto che "vi è più gioia nel dare che nel ricevere" (at 20, 35).
Il servizio riprenderà regolarmente con l'inizio del nuovo anno scolastico.

MISSIONI & MISSIONARI

L'UGANDA DEI BAMBINI

Si è svolto nel mese di Giugno il viaggio in Uganda che il Centro Missioni Onlus di Osimo (CMO) ogni anno organizza per verificare l'attuazione delle proprie iniziative di aiuto.
In due settimane abbiamo percorso 2.500 km. e abbiamo visitato una buona parte dell'Uganda, un paese sulla linea dell'equatore con laghi, il primo tratto del grande fiume Nilo, foreste e campagne verdi, parchi che sono una meta turistica abbastanza famosa per la possibilità di vedere gli animali selvaggi.
L'aspetto più interessante del viaggio, però, è stato l'incontro con la vita reale, i grandi problemi e le potenzialità di una parte di Africa che si può considerare abbastanza rappresentativa della zona subsahariana del continente.
Ci siamo inoltrati nelle zone interne dell'Uganda, in villaggi e piccole città, e molto si potrebbe dire di ciò che abbiamo osservato riguardo alle condizioni economiche e di vita, alla cultura e alle consuetudini, ai tanti problemi quotidiani di accesso all'acqua, all'energia elettrica, alla sanità, che coinvolgono gran parte della popolazione.
Ma l'aspetto più significativo del viaggio, e anche il suo scopo principale, sono stati la visita di numerose scuole frequentate da bambini e ragazzi sostenuti dal CMO mediante il SOSTEGNO A DISTANZA.
Ovunque siamo stati accolti in modo molto caloroso dai bambini, curiosi, allegri, contenti di farsi fotografare e di incontrare persone nuove, e dai loro insegnanti. Gli incontri sono stati una festa delle scuole con presentazioni reciproche, scambio di doni, richieste di aiuto per cose davvero necessarie, danze tradizionali, canti e piccole rappresentazioni teatrali degli studenti più grandi.
In tutte le scuole, a cominciare da quelle primarie, ci ha colpito il gran numero di alunni e il fatto che, in molti casi, mancassero persino cose essenziali come aule, banchi, letti nei dormitori, vetri alle finestre.
Per un futuro migliore l'accesso di tutti i bambini all'istruzione è una condizione necessaria ma, in un paese in cui sono normali le famiglie con otto o dieci figli, non tutti i bambini, e soprattutto le femmine, vengono mandati a scuola. Lo stato infatti offre l'istruzione gratuita nella scuola primaria a quattro figli per famiglia e comunque alcuni costi rimangono a carico dei genitori, spesso poverissimi. Gli studenti delle scuole secondarie, poi, sono sempre obbligati al pagamento di una retta e non è raro che non possano completare l'anno scolastico diviso in tre trimestri, perché non in grado di pagare.
Non c'è dubbio che lo sviluppo di una paese come l'Uganda, in cui il 50% della popolazione ha meno di 15 anni, passa per l'educazione delle nuove generazioni. Per questo il CMO, nelle sue attività, considera prioritario il supporto ai bambini che non sarebbero in grado di frequentare i sette anni di scuola primaria e ai ragazzi meritevoli che frequentano le scuole secondarie e quelle tecniche in cui possono imparare un mestiere.

Giovanna Rinaldini

Visita ad una famiglia

ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI - 70 ANNI DI VITA

NON SOLO RICORDI... MA RADICI DI FUTURO

La sezione anconetana dei maestri cattolici dell'AIMC ha celebrato lo scorso 5 giugno i 70 anni di attività e di presenza nella realtà educativa e scolastica della città.
Con due ampie relazioni, numerose testimonianze e più di 100 immagini è stato ripercorso il cammino compiuto in questo lungo arco di tempo
Oltre a ricordare e documentare gli eventi ed i volti dei tanti soci che hanno offerto le loro energie ed il loro impegno all'associazione, alla scuola ed alla società, l'iniziativa è stata anche un'occasione per capire se e in che modo l'AIMC anconitana potrà continuare ad essere luogo di crescita professionale ed umana per insegnanti e dirigenti scolastici, e di animazione per l'intera comunità cittadina.
Il compito di far conoscere l'AIMC dal 1945 al 1995 è stato svolto, nella prima relazione, dal prof. Gilberto Piccinini, docente di Storia contemporanea presso l'Università di Urbino e Presidente della Deputazione di Storia Patria per le Marche.
Ha invece offerto spunti di riflessione sull'essere AIMC oggi, il successivo intervento della prof.ssa Cristina Giuntini, dirigente scolastica nel Casentino e componente del Centro Nazionale.
Nella sua relazione, che è stata un'autentica lectio magistralis, il prof. Piccinini ha esordito, evidenziando il ruolo, sempre più attivo, che i laici cattolici hanno assunto all'interno della Chiesa e della società, dai primi decenni del '900 in poi.
Ha ricordato l'esigenza di rinnovamento di Leone XIII con la Rerum Novarum, e il Concilio Vaticano II, voluto ed iniziato da San Giovanni XXIII e concluso dal Beato Paolo VI.
Anche se non si è trattato di un percorso lineare, la volontà della Chiesa di essere al passo con i tempi, per affrontare i problemi posti dalla società, non è venuta mai meno.
Da quei fermenti sono scaturiti infatti l'impegno politico del Partito Popolare di Don Sturzo e degli insegnanti cattolici, organizzati in importanti associazioni di volontariato.
Se il Fascismo sopprimerà quasi tutte le organizzazioni cattoliche, nell'immediato dopoguerra esse si ricostituiranno, consapevoli di dover cooperare alla ricostruzione materiale e morale del Paese.
Già nel giugno del 1944, dopo la liberazione di Roma, Maria Badaloni si prodiga nel riprendere i contatti con insegnanti cattolici, motivati ad associarsi nuovamente per far fronte alle emergenze educative, provocate da anni di distruzioni e miserie.
L' incontro con Carlo Carretto porta alla nascita, nel novembre 1945 a Roma, dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici che si pone la finalità di promuovere il risanamento etico e sociale del nostro Paese attraverso l'impegno per l'educazione e per la scuola.
A quanti aspirano a fare il loro ingresso in questa nuova aggregazione magistrale, viene chiesto se ne condividono gli ideali religiosi e l'impegno di operarvi da laici cattolici.
La nascita, poco tempo dopo, della sezione anconetana la si deve a grandi figure di laici cattolici, appartenenti all'ambiente cittadino: al Fondatore della sezione, il prof. Angelo Fucili, ispettore scolastico e componente del Consiglio Nazionale AIMC di Maria Badaloni e Carlo Carretto, ad Alfredo Trifogli, allora giovane ed attivo insegnante che, nel 1946, assume la prima presidenza della neonata sezione. Lascia questo incarico nel 1948, per dare inizio all'esperienza di amministratore locale.
In quel periodo, i problemi da risolvere riguardano l'edificazione di nuovi quartieri, la ristrutturazione degli edifici, distrutti dai bombardamenti del 1943, la costruzione di nuove scuole, specialmente nella grande periferia e nelle frazioni.
Alla guida della sezione si succederanno Giuseppe Dominici, Grazia Barbieri e Maria Teresa Garlatti, che, prima di assumere la presidenza della sezione, entra in consiglio comunale dove resterà fino al 1965.
È Alfredo Trifogli, divenuto nel frattempo Assessore alla Cultura ed alla Pubblica Istruzione e Vice Sindaco di Francesco Angelini, a volerla come componente del Consiglio comunale perché ne stimava le capacità e la determinazione. Vede sicuramente in lei una persona di scuola competente e motivata ad operare con spirito evangelico, capace di svolgere un ruolo di primo piano nell'associazione e nell'ambito scolastico, sociale, culturale ed ecclesiale.
L' esperienza nel consiglio comunale affina in Maria Teresa Garlatti la conoscenza delle necessità della popolazione, che attende atti concreti da parte di politici ed amministratori onesti, capaci, animati da spirito di servizio.
Quando nel 1965 le viene affidata la presidenza della sezione, la orienta a farsi carico dell'analfabetismo di larghissimi strati della popolazione, dando vita a centri di lettura, a doposcuola, a centri e scuole di educazione popolari. Con quelle iniziative assicura a numerosissimi adulti, che non sanno né leggere, né scrivere, non solo la prima alfabetizzazione, ma anche la risposta al loro bisogno di crescita culturale e sociale.
Cura la preparazione e l'aggiornamento degli insegnanti di scuola elementare e materna, offrendo loro il meglio della cultura pedagogica e del personalismo cristiano. Si avvale infatti della collaborazione dei professori Alfredo Trifogli, Giuseppe Dall' Asta, Celeste Ferretti, Giancarlo Galeazzi.
Nel contempo promuove la formazione spirituale dei soci, affidandone il compito agli Assistenti spirituali: per citarne alcuni, ricordiamo don Otello Carletti, don Vinicio Recanatini, don Raffaello Fanesi, Don Isidoro Lucconi (attuale parroco della Chiesa di san Paolo ad Ancona), don Enzo Serenelli, Don Piero Reginelli, padre Alfonso Baccarani, Don Roberto Peccetti, vicario generale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo attuale assistente ecclesiastico della sezione.
Si deve inoltre a Maria Teresa Garlatti la realizzazione di numerosissimi convegni e giornate di studio. Sono relatori di quelle iniziative non solo gli esperti di pedagogia, di didattica, di politica scolastica del Centro nazionale AIMC e del Gruppo di Scuola Italiana Moderna, ma anche l'UCIIM del prof. Giuseppe Dall' Asta, l'Istituto "J. Maritain" del prof. Giancarlo Galeazzi, l'Istituto Marchigiano di Scienze, Lettere ed Arti del prof. Alfredo Trifogli, il CIF della prof.ssa Maria Pia Maramaldo, l'AGE dei Sigg. Romano e Anna Lacerra, il SINASCEL CISL di Antonio Gargano.
Tutto ciò consente a docenti, dirigenti scolastici, autorità civili, scolastiche e religiose, e a tutta la cittadinanza, di essere informati e partecipi delle innovazioni e delle riforme introdotte a livello di programmi o di ordinamenti: la nascita della nuova scuola media e della scuola materna statale, l'avvio del tempo pieno e delle attività integrative e speciali, l'esperienza degli organi collegiali, l'inserimento degli alunni portatori di handicap nelle classi comuni, ecc.
Una menzione particolare riguarda l'insegnamento della Religione Cattolica (IRC) nelle scuole materne ed elementari. Nel 1984, in seguito alla stipula del Nuovo Concordato tra Stato e Chiesa, tale insegnamento diviene facoltativo per alunni e studenti. Viene affidato ai docenti di classe, purché disponibili a svolgerlo, adeguatamente formati e riconosciuti idonei dall'autorità diocesana.
Anche per questa profonda innovazione va evidenziato il ruolo svolto da Maria Teresa Garlatti e da Don Otello Carletti, responsabile dell' Ufficio Scuola Diocesano.
La Diocesi di Ancona-Osimo è forse tra le prime nel nostro Paese, a mettere in atto le nuove norme concordatarie. Prontamente vengono predisposti, e messi a disposizione dell'amministrazione scolastica, gli elenchi dei docenti specialisti di RC e viene avviata, per tutti i docenti, una qualificata formazione biblico-teologica e metodologico-didattica.
Maria Teresa Garlatti è anche autrice, in tema di educazione religiosa ed alla sessualità, di numerosissime pubblicazioni, frutto di studio, riflessione ed esperienza, maturata con l'attività d'aula a contatto di alunni di età e classe diverse.
Per la competenza e l'apprezzata qualità di quelle opere, viene chiamata, in molte parti d'Italia, a relazionare e formare docenti ed educatori sui temi da lei affrontati con successo in tanti anni di scuola.
Dopo l'articolata ed ampia relazione del prof. Piccinini, hanno fatto seguito gli interventi dei presidenti di sezione, succedutisi, dal 1995 ad oggi.
Pur proseguendo nel solco precedentemente tracciato, in questi ultimi 20 anni le iniziative di formazione ed aggiornamento non hanno più rappresentato il bisogno primario dei docenti. Progressivamente, infatti, si è assistito a una diminuzione delle loro presenze, essendo sempre più assorbiti dai compiti professionali introdotti dalle ripetute e profonde riforme che hanno interessato il mondo della scuola.
Anche per queste ragioni l'Associazione conosce un lento, ma inesorabile calo delle adesioni di docenti e dirigenti scolastici, ed in particolare dei più giovani.
Questa situazione induce a interrogarsi sul ruolo che l'AIMC potrà continuare a svolgere per essere ancora un'esperienza di servizio per la scuola e la società. Nel secondo intervento della giornata, la dott.ssa Cristina Giuntini ha offerto spunti per trovare la strada da seguire, affinché l'associazione continui ad essere luogo di crescita professionale ed umana.
La relatrice ha esordito ricordando che l'AIMC, al pari di altre associazioni, è riconosciuta, dalle norme vigenti, come luogo di qualificazione professionale, come soggetto, cioè, pienamente titolato a promuovere e a realizzare iniziative di formazione per il personale docente e dirigente. Ha poi fatto riferimento alla sua esperienza di dirigente scolastica che, ha affermato, conferma quanto la rete associativa avverte come urgenze professionali di cui farsi carico. Una di queste è rappresentata dalla tendenza di molti insegnanti, specialmente dei neo immessi in ruolo nella scuola primaria, a ritenere la specializzazione didattica come unica via che garantisca la qualità dell'insegnamento.
Per la Giuntini il limite di questa prospettiva risiede nel sottovalutare, se non addirittura ignorare, l'importanza dei momenti di riflessione e progettazione comuni che coinvolgano l'intero team docente.

continua a pagina 6

Il presidente Fanelli presenta i relatori

Elvira Scafidi

Bianca Ciambrignoni

Una parte dei partecipanti

ESTATE - TEMPO DI CAMPI-SCUOLA

CASTELFIDARDO E OSIMO INSIEME

Si è svolto dal 21 al 26 giugno presso il camping "Quattro stagioni" di Sarnano, il campo-scuola dei giovanissimi di prima e seconda fascia di Azione Cattolica delle parrocchie Santo Stefano Castelfidardo e San Marco di Osimo. Una settimana in cui i ragazzi hanno fatto "Il giro del mondo in 5 colori", andando a conoscere giorno dopo giorno la nazione appartenente al colore del cerchio olimpico e la tematica attribuita al colore. Il giallo della novità che molte volte ci blocca nel fare esperienze ma che suscita in noi anche la voglia di buttarsi e mettersi in gioco per conoscere persone e contesti nuovi; il blu della spiritualità,affrontato partendo dal mito della caverna di Platone per scoprire che troppo spesso siamo incatenati a terra e solamente la gioia e la speranza del Cristo Risorto ci dona la forza di sciogliere le nostre catene; il verde della Creazione,giornata in cui,oltre ad essere a contatto con la natura grazie ad una splendida passeggiata in mezzo al verde, i ragazzi hanno avuto modo di riflettere su tre spunti diversi:la Creazione della Genesi,alcuni passi tratti dalla "Laudato Si" di Papa Francesco e un'intervista fatta al fisico Zichichi. A fine giornata siamo arrivati alla conclusione che Dio nell'atto della Creazione ha usato tutto l'amore possibile e compito dell'uomo non è quello di rovinare tutto quello che ci è stato donato ma di essere custodi di un mondo in un tempo e in uno spazio ben definito, capendo che non siamo noi i padroni di tutto quello che ci circonda. Abbiamo poi proseguito il nostro campo-scuola con il nero, colore del pregiudizio, che in più di un'occasione non ci permette di affrontare determinate situazioni e ci induce al peccato; i ragazzi per superare il nero e tornare nella luce, grazie all'aiuto di Don Bruno Bottaluscio e Don Alessio Orazi, hanno potuto fare esperienza della Misericordia di Dio con il sacramento della riconciliazione. Per concludere è stato affrontato il colore rosso, il colore dell'amore, della fedeltà, della passione per la vita. Siamo arrivati alla conclusione, con la messa celebrata con tutti i genitori da Padre Jacques, che ogni persona, pur diversa nell'aspetto, nel pensiero è stata creata da Dio con lo stesso amore. Allora per poter essere campioni delle olimpiadi non basta vincere una gara perché chi sa aprire il proprio cuore e donare amore sarà campione per sempre. Importante è prendere come modello di vita Gesù e ricordarsi il comandamento dell'amore: "Che vi amate gli uni e gli altri, come io vi ho amati".

Alessandro Rossini

CONTINUA DA PAGINA 5

ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI - 70 ANNI DI VITA

L'AIMC, al contrario, ritiene che il saper lavorare insieme ai colleghi rappresenti il valore aggiunto dell'attività d'aula. È essa infatti che salvaguarda dall'errore di frammentare le informazioni che raggiungono gli alunni evitando, in altre parole, la sovrapposizione di modalità diverse, se non contrapposte, di intervento didattico.
Secondo la relatrice, anche la capacità delle scuole di fare ricerca su aspetti organizzativi, metodologici e didattici, rappresenta un altro essenziale elemento della qualità dell'insegnamento. È questo un ulteriore argomento su cui fa leva l'Associazione per qualificare sempre meglio la professionalità docente.
Si tratta infatti di contrastare una tendenza, oggi sempre più diffusa, che è quella di cercare solo le soluzioni spicciole, da manuale, ai problemi che si incontrano quotidianamente. Ad esempio, con gli alunni con difficoltà di apprendimento, molti docenti chiedono agli esperti: "Dimmi cosa devo fare con quell'alunno dislessico! E con quello iperattivo? Perché quest'altro alunno non impara la matematica? Come si gestisce una classe troppo vivace?"
La via che l'AIMC ritiene si debba seguire è quella che porta a far crescere i docenti attraverso l'approfondimento, la riflessione, la ricerca all'interno delle diverse realtà. Gli insegnanti, riuniti a gruppi e guidati, nell'applicazione di questa metodologia operativa da specialisti e da personale esperto, dovrebbero dare vita ad una ricerca-azione che prevede il documentarsi sulle esperienze offerte dalla letteratura pedagogica, l'analisi di tutti gli elementi di quella realtà ambientale, familiare, soggettiva, e la scelta degli interventi da adottare.
Solo così i docenti potranno operare secondo i bisogni di ciascun alunno, colti nella loro specificità e concretezza, personalizzando e calibrando la loro azione didattica e educativa.
La Giuntini ha affermato, inoltre che una comunità professionale che si apra a questa prospettiva di operatività, e che ad essa orienti il proprio impegno professionale, dà effettivo senso e significato all' affermazione di perseguire la centralità della persona che apprende, e di farsi carico delle sfide educative che la scuola e la società sono chiamate ad affrontare.
Sono questi alcuni dei motivi sui quali la rete associativa è chiamata a riflettere e che potranno guidarla nel progettare la propria attività, così da svolgere ancora quel ruolo di animazione qualificata a servizio della scuola e della società che ha avuto nella sua lunga e significativa storia.

Maurizio Fanelli

ATTRAVERSO IL MARE "PER I BAMBINI DEL PERÚ"

Già il logo scelto, due fari uniti da un nodo piano, un nodo marinaro semplice, vuole dare l'idea di come si svolgerà questa missione non tanto sportiva, ma per la vita: il Sovrintendente attraverserà il mare Adriatico in canoa da costa a costa, da Ancona a Veli Rat, dal faro di Colle dei Cappuccini al faro di Dugi Otok.
Un tratto di mare di circa 130 kilometri unito da un filo di luce, quella indiretta dei fari, ma che rappresentano la luce della speranza per la missione.
L'iniziativa di solidarietà si inserisce in questo anno giubilare, anno della misericordia, acquisendo un significato ancora più profondo e speciale: Raniero ZUCCARO, partito da Ancona il 1^ luglio 2016 alle ore 03.00, ha navigato per 28 ore e ha portato sulla sua canoa due immagini sacre, la Madonna della Misericordia, e San Michele Arcangelo, patrono della Polizia di Stato, protettore di tutti i poliziotti.
La traversata Italia – Croazia è nata sotto l'alto patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, della Regione Marche, del Comune di Fabriano, del Comune di Cingoli, della Diocesi di Fabriano-Matelica.
Per l'occasione la traversata è stata ripresa da Gabrio MARINELLI, famoso cameraman del giornalista Enzo BIAGI.
Alle ore 20.00 di domenica 3 luglio ha fatto rientro al porto "La Marina Dorica" di Ancona dove ad attenderlo vi era una rappresentanza della Questura di Ancona del Commissariato di Fabriano, il Vicario del Questore Dott. Barreca, il Vice Sindaco della città di Ancona, i Sindaci di Fabriano e Cingoli, il Cappellano Provinciale della Polizia di Stato, i rappresentanti della Diocesi del capoluogo e le suore della missione di Pucallpa in Perù.
La canoa ha fatto rientro accompagnata al porto di Ancona dalle moto d'acqua in dotazione a questa Squadra Nautica.
Dopo una breve cerimonia religiosa il Vicario del Questore, Dott. Barreca ha consegnato al Sovrintendente ZUCCARO la medaglia che il Capo della Polizia, Prefetto GABRIELLI, ha voluto inviare insieme ad un saluto con il quale esprimeva il plauso di tutta la Polizia di Stato per la mirabile impresa di solidarietà.

La canoa accompagnata dalle moto d'acqua

Il Sovrintendente Raniero ZUCCARO si è già distinto per analoghe iniziative di beneficenza nei decorsi anni, basti ricordare la "Pedalata della solidarietà" Milano-Milazzo di ben 1600 kilometri intrapresa nel mese di giugno 2011.
La forza, lo spirito di sacrificio e la liberalità di aiutare il prossimo denotano il carattere non solo del Sovrintendente ZUCCARO ma esprimono concretamente la missione della Polizia di Stato.
In particolare la sua attività benefica ha coinvolto tutti, la popolazione fabrianese, la Polizia di Stato fino alle Istituzioni, le imprese e le Aziende Italiane: è stato un granello di sabbia che pian piano ha coinvolto tutti trascinando in questa mirabile impresa, quanti incontrava nel suo cammino.

Le autorità in porto

CASTELFIDARDO ASSOCIAZIONE MARCOSIGNORI

SPETTACOLO INTERNAZIONALE DI FISARMONICA

L'Associazione Culturale Gervasio Marcosignori ha regalato ai concittadini del "Poeta della Fisarmonica" uno spettacolo musicale unico, di altissimo valore artistico e di livello internazionale. L'obiettivo è la più alta diffusione internazionale della fisarmonica, della musica e del M° Marcosignori fino alla Scuola di Specializzazione Internazionale per Fisarmonicisti.
È stato Franco Luchetti, artista poliedrico fidardense, ad avviare la serata con un filmato delizioso dedicato a tre artigiani, ormai della quarta età, Edera, Milietto e Socrate, di una simpatia e lucidità emozionanti. Il programma ha quindi proposto un altro filmato delle locali Scuole Medie Paolo Soprani, sezione musicale, con una perla di esecuzione e composizione che ha loro permesso di vincere il 1° Premio Euterpe di Agrigento. Un passaggio di testimone nella città che più di altre respira pentagramma, suoni ed armonie da oltre 150 anni. Più o meno la stessa età dei rapporti diplomatici avviati tra Italia e Giappone che hanno voluto celebrare con l'esecuzione magistrale del trio TFC55. T come Togi Hideki, musicista gagaku che con strumenti di origine orientale e millenaria ha provocato forti emozioni e strappato sonori consensi. F come Furusawa Iwao, violinista insuperabile mondialmente riconosciuto e ricercatore sopraffino, che ha suonato con la sensibilità nipponica e con una internazionalizzazione della musica storica e moderna da vero musicista. C come Coba, fisarmonicista eclettico capace di passaggi orizzontali tra la musica classica e moderna, compositore apprezzatissimo in Giappone ed indiscusso accordionist anche in Europa, in particolare a Castelfidardo, del quale mantiene ricordi indelebili dell'inizio della sua carriera sotto la guida dell'odierno amico Lorenzetti, del compianto Marcosignori e di una città che l'ha da tempo adottato come indiscutibile artista. Quindi la parte musicale dal vivo che inizia con un misterioso Togi che in costume giapponese danza e suona con lo Sho con un repertorio misterioso, raffinato ed elegante del Gagaku delle Corti Imperiali Orientali. Poi si scatena il violinista Furusawa con virtuosismi eccentrici e sofisticati dialoghi con l'amico Togi in costume tradizionale. Entra coba e si scatena una musica incredibile con Iwao e Hideki passando dal "nessun dorma" al "libertango" alla intramontabile "musica verdiana".

CAMERATA PICENA - PARROCCHIA NATIVITA' BEATA VERGINE MARIA

DON GIORGIO BIANCHELLI: 50 ANNI DI SACERDOZIO

Giubileo sacerdotale per il nostro don Giorgio che ha festeggiato il 50° in occasione della tradizionale funzione dedicata a San Pietro e Paolo.
La messa è stata celebrata, come da tradizione, nella piccola chiesetta di San Pietro dal nostro don Giorgio, festeggiato per i suoi 50 anni di Ordinazione Sacerdotale avvenuta il 29 giugno 1966.
La gioia, la felicità e soprattutto la riconoscenza sono stati i sentimenti che hanno caratterizzato l'incontro. Cinquant'anni di sacerdozio rappresentano un traguardo importante, che segnano la vita di ogni persona e sono anche un momento in cui si fa un bilancio della propria vita, con la convinzione che la saggezza e l'equilibrio che caratterizza la personalità di don Giorgio gli consentiranno, attraverso l'accettazione del tempo che passa, il resoconto della propria vita passata e dei traguardi raggiunti.
Il Sindaco Paolo Tittarelli, nel saluto ufficiale a nome dell'intera collettività, ha rivolto a don Giorgio gli auguri più sentiti ed un grazie per l'esempio che ci ha sempre dato, per il bene che ha profuso per il nostro paese, per aver sempre rappresentato in maniera degna e decorosa la Chiesa.
"Grazie per i consigli e per tutto quello che hai fatto e che farai per noi, grazie per l'impegno dedicato con amore alla guida spirituale della nostra comunità, per essere stato sempre un esempio di vita cristiana e un'ottima guida spirituale.
Ci hai fatto scoprire la presenza di Dio nelle cose quotidiane, insegnandoci a riflettere sulla realtà che viviamo, aiutandoci a comprendere la Parola di Dio ed infine a metterla in opera nei fatti. Speriamo e preghiamo di continuare questo cammino insieme e con gratitudine il popolo di Camerata Picena chiede la tua benedizione".

La comunità di Camerata Picena

Don Giorgio Bianchelli

ALLARME MASSIMO

Le dichiarazioni rese ad "Il Resto del Carlino" dal Procuratore Generale di Ancona Macrì devono essere motivo di gravissimo allarme per tutti i cittadini e per quelle associazioni, come Italia Nostra, che si battono per la tutela dell'interesse pubblico rappresentato dai beni comuni, siano essi beni culturali o ambientali. La tutela dell'interesse pubblico si scontra infatti molto spesso con coloro che invece si organizzano per fare solo i propri interessi privati, a discapito di quelli pubblici.
Il quadro reso dall'alto magistrato dott. Macrì è di una Ancona "*che ha un substrato sociale marcio…. c'è un intreccio di lobby, di poteri forti, consociativismi, tutele reciproche, grazie alle entrature nelle istituzioni, alle amicizie…. il collante è la massoneria*".
Per non parlare del "*giro di cocaina spaventoso nella Ancona bene… vi sono tanti negozi che in Ancona aprono e chiudono in poco tempo e soprattutto non pagano i debiti… c'è un livello di evasione elevatissimo*".
Secondo il magistrato nelle Marche vi sono infiltrazioni della mafia, tentativi sia sulle grandi opere pubbliche ma anche nelle piccole, vi sono segnali di illeciti. "*Nelle Marche i processi importanti sono scarsi e male gestiti*".
Questo quadro è anche una accusa pesantissima alla classe politica "*che impone risposte rassicuranti per far vedere che tutto andava bene, qui non ci si deve preoccupare, se non di fare affari*". Già qualche mese fa vi era stato un intervento parimenti allarmante anche a Pesaro da parte del procuratore di quel luogo.
Italia Nostra si impegna per parte sua e sollecita ogni cittadino a farsi carico della gravissima situazione che riguarda la nostra città. E' necessario rompere la rete di consociativismi e di lobby che avvolge Ancona e gli affari di Ancona.
E' indispensabile attivare un dibattito pubblico attorno a queste gravissime denunce, evitando la omertà e la colpevole sottovalutazione di quanto affermato da Macrì. E' assolutamente indispensabile che i cittadini reagiscano contro questa rete di interessi che è alla base della decadenza di Ancona che annulla ogni voce ed ogni proposta fuori dal coro degli "amici"…..
Questa denuncia spiega le difficoltà di chi cerca di far rispettare l'art. 9 della Costituzione Repubblicana nella nostra città e nella nostra regione.

Il Consiglio Direttivo

MOVIMENTO FIDES VITA

Da venerdì 15 a domenica 17 Luglio avrà luogo ad Ancona presso Piazza Salvo D'Acquisto, la 14^ edizione de "l'Avvenimento in Piazza", una manifestazione proposta dal Movimento FidesVita in collaborazione con l'Associazione Icaro, ricca di incontri e approfondimenti insieme a momenti di gioco e festa per tutti.
La ragione dell'iniziativa si può sintetizzare con le parole di uno degli organizzatori, Roberto Andreucci: "La ragione di questo luogo, così come la ragione della nostra Amicizia, è testimoniare che umanità, fecondità, operosità, libertà, bellezza e pienezza si ritrovano vivendo di fede, cioè di Cristo e della sua misericordia". L'intento della manifestazione è seguire quanto afferma Papa Francesco: "… La Chiesa non è al mondo per condannare, ma per permettere l'incontro con quell'amore viscerale che è la misericordia di Dio. Perché ciò accada, è necessario uscire…ed andare a cercare le persone là dove vivono, dove soffrono, dove sperano".
Venerdì 15 luglio, giornata di apertura con la celebrazione della S. Messa alle ore 19.00 e alle ore 21.45 "Canto e ssòno, sòno e canto, serata di musica napoletana;
Sabato 16 luglio alle ore 19.00 S. Messa; alle ore 21.45 incontro con Stefania Falasca, giornalista di "Avvenire", che interverrà sul tema dell'avvenimento;
Domenica 17 luglio alle ore 10.30 "Grandi giochi in spiaggia", giochi a squadre presso Cacao Beach -Bagni 23- Palombina (An); alle 18.15 S. Messa; a seguire incontro con Padre Rebwar Audish Basa Basa, sacerdote iracheno dell'associazione "Aiuto alla Chiesa che soffre"; in serata "Un popolo in festa", conclusione della manifestazione con cena, musica e tanto divertimento per tutti. Nel corso della serata avverrà l'estrazione della lotteria.
Per tutta la durata dell'iniziativa è possibile visitare, dalle ore 18.00 alle ore 24.00, la mostra " Eterna è la sua misericordia". Partendo dalla testimonianza degli antichi patriarchi, la mostra ripercorre il manifestarsi della misericordia di Dio alle varie generazioni, fino alla sua piena e definitiva rivelazione nella persona di Gesù Cristo, che oggi continua ad essere presente nella sua Santa Chiesa.
Durante i giorni della manifestazione è possibile gustare appetitosi piatti presso gli stand gastronomici appositamente allestiti per l'occasione.

Per Info: Francesca Bellucci tel. 3332537719

LA STATUA DEL SANTO BAMBINO

La statua presente nella chiesa di San Domenico in Ancona, alta 70 cm, mentre quella di Praga è alta 47 cm, era collocata in origine nella nicchia ora nascosta dal quadro di Papa Giovanni XXIII. Il bombardamento di Ancona del 1° novembre 1943, che la provocato cinque morti nella Chiesa, ha danneggiato seriamente la statua.
Il signor Peppino Brunetti, persona molto nota in città e che dopo il bombardamento ha salvare molte suppellettili della Chiesa, ha restaurato il vestitino e l'insieme della statua aiutato dalla moglie Maria. Il Bambino Gesù ha trovato, ora una degna conllocazione sotto il quadro dell'Annunciazione.
È desiderio del Rettore della chiesa che molti fedeli sostino in preghiera davanti a questo altare e recitino la NOVENA al Santo Bambino di Praga.

CULTURA E SOLIDARIETÀ

L'ITINERARIO FRANCESCANO DEL PELLEGRINAGGIO DELLA MENSA DEL POVERO

Insieme alle suore di p. Guido, che ringraziamo sentitamente per aver offerto questo viaggio ai volontari e ad alcuni frequentatori assidui della Mensa del Povero, abbiamo intrapreso un pellegrinaggio sulle orme di S. Francesco in quei luoghi che, come è scritto nei *Fioretti*, costituiscono una costellazione della scia luminosa della sua presenza che fanno delle Marche una "provincia stellata", "a modo che il cielo di stelle, adornata di santi ed esemplari frati."
Questa dello scorso 25 giugno è stata la terza tappa dell'itinerario francescano, dopo la prima, nel 2009, all'Abbadia di Fiastra, a S. Liberato e al monastero delle clarisse di Camerino; la seconda, nel 2011, al SS. Crocefisso di Treia, a Forano, al convento di San Pacifico e di Santa Chiara a S. Severino: quest'anno abbiamo visitato Ascoli Piceno e il santuario di S. Giacomo della Marca a Monteprandone. La cittadina ascolana si è rivelata ai nostri occhi un tesoro inesauribile di arte, storia, cultura e spiritualità. Così, il Duomo ci ha letteralmente folgorato con lo splendore delle sue navate innalzate in tre stili diversi, con l'aura sacrale che circonda l'urna di S. Emidio, primo vescovo di Ascoli, martire e patrono della città, con la prestigiosa icona della Madonna con il bambino del polittico del Crivelli, l'immagine del Cristo *Pantocrator* (*Ego sum lux mundi*) che troneggia sulla volta, il Crocefisso dal suggestivo fascino, legato ad una preziosa reliquia. In più, questa escursione è stata l'occasione per vivere il percorso giubilare, sotto la sapiente guida del sacerdote p. Giuseppe, confessore missionario della misericordia incaricato dal Pontefice di assolvere i casi particolari, il quale ci ha illustrato con spirituale acutezza il vero volto della misericordia e le diverse sfaccettature delle opere ad essa connesse, entrando nel vivo dell'autentica esperienza cristiana, raccomandandoci di non dimenticare, soprattutto, che "camminiamo tutti sullo stesso pavimento." Abbiamo avuto modo di ammirare, inoltre, anche il Tempio Monumentale di S. Francesco, con le sue luminose vetrate istoriate, l'eloquente Crocefisso di S. Damiano, la pregiata pittura della Crocefissione di Nicola Monti con San Bonaventura e il Beato Andrea Conti, risalente al 1772 e originariamente collocata sul primo altare a destra dell'ingresso principale di S. Francesco, fungendo da sportello dietro cui si custodiva un crocefisso ligneo quattrocentesco ritenuto miracoloso.
Non potevamo perderci poi la deliziosa Piazza del Popolo, nella sua armonia rinascimentale, affiancata dal memorabile caffè Meletti in stile Liberty, insieme ai suoi pittoreschi scorci sui quali svettano le cosiddette "cento torri", al centro storico intarsiato di travertino e impreziosito da proverbiali sentenze di saggezza incise sugli architravi, nonché la Chiesa di S. Maria della Carità con l'elegante *Madonna dell'Alamanno*.
Nel pomeriggio, dopo un gradevole ristoro preparato gentilmente dai frati e trascorso in serena compagnia, occasione per vivere tra di noi momenti di gioiosa fraternità (come pure la passeggiata conclusiva a Civitanova), abbiamo sostato presso il santuario di S. Giacomo della Marca (1393-1476) a Monteprandone. Attualmente la chiesa principale è chiusa per lavori di restauro, ma abbiamo potuto comunque ammirare nel chiostro una copia dell'immagine della Madonna delle Grazie qui venerata - un piccolo quadretto in terracotta policroma del XV sec, in cui la Madre di Dio tiene in braccio il bambino che gli si stringe teneramente al collo - che il religioso ebbe in dono dal Cardinale Francesco della Rovere e che regalò al suo paese d'origine, affinché le dedicasse un luogo di culto. Ci ha accompagnati spiritualmente p. Bruno, il quale ci ha raccontato alcuni aneddoti e particolari biografici legati alla figura del santo: dalla sua infanzia poverissima - costretto dai genitori a svolgere la mansione di guardiano di pecore e porci - alla scoperta delle sue doti di grande intelligenza che l'ha introdotto agli studi - diventando avvocato, salvo poi lasciare tutto per la sua vocazione - ciò di cui si potrà avvalere nelle sue infuocate omelie, le quali avevano la forza di un martello capace di infiggersi nelle coscienze e di scuoterle vigorosamente. Proprio per questo suo zelo nel propugnare la verità si procurerà molti nemici, come gli eretici, i quali cercheranno di avvelenarlo con il calice che il frate apprestava per la consacrazione, quando dallo stesso uscì un serpente, secondo quanto viene narrato nel celebre episodio agiografico. S. Giacomo della Marca ha percorso in lungo e in largo l'Italia, spingendosi anche fino in Bosnia e Ungheria per annunciare il Vangelo di Cristo e morirà proprio durante una sua missione per pacificare dei contendenti nel Regno di Napoli, in obbedienza al Papa. È il santo rappresentativo delle Marche - riconosciuto specialmente come protettore dei bambini - virgulto di quella fioritura francescana che ebbe in Ascoli (città natale di Niccolò IV, primo Pontefice dell'Ordine) terra d'elezione, astro radioso di quella costellazione, appunto, che fa capo a illustri personaggi quali S. Giovanni da Capestrano, il beato Alberto da Sarteano, S. Bernardino da Siena, suo grande amico e maestro, accomunati con quest'ultimo dalla passione per il SS. nome di Gesù, di cui S. Giacomo compose il breve da portare sempre con sé valevole per l'indulgenza plenaria, con il sigillo del trigramma, mentre l'altro si prodigò per istituirne la memoria celebrativa.
Abbiamo avuto la grazia di raccoglierci in preghiera accanto al suo corpo incorrotto conservato dal 2001 (dopo essere stato traslato dalla chiesa partenopea di Santa Maria La Nova) nel santuario di Monteprandone. Come pegno di questo pellegrinaggio e viatico per il nostro cammino vogliamo portare con noi le parole folgoranti di S. Giacomo della Marca come luce che ci indichi la via: "O ineffabile misericordia di Dio, quanta inestimabile compassione tu hai dimostrato, hai portato e porti nei confronti di questa natura umana e per salvarla hai voluto che morisse tuo Figlio!"

Flavia Buldrini

ROTARY CLUB OSIMO

DRAGONI AL TIMONE

Nella splendida location del Conero Golf Club - Braque si è tenuta la prima riunione presieduta dal neo-eletto Presidente del Rotary Club di Osimo per l'anno 2016/2017 Aldo Franco Dragoni, professore d'Informatica presso l'Università di Ingegneria di Ancona da anni attivo all'interno del Club. È stata inoltre presentata la squadra di Rotariani che andrà a formare il Consiglio Direttivo, ed insieme ai presidenti delle varie commissioni. Il Presidente ha introdotto un primo aspetto fondamentale che deve caratterizzare il Rotary "l'essere al servizio della comunità". Tre sono le direttive che contraddistingueranno la sua presidenza: la cultura come elemento centrale per coniugare "il far sapere al saper fare" e cioè conoscere per evitare di commettere errori; la professione come "mezzo per mettersi al servizio della

Aldo Franco Dragoni

popolazione"; ed in ultimo la realizzazione di progetti "come segno tangibile del Rotary verso la comunità".
Al termine della serata il Presidente ed altri membri del club, in un clima di amicizia e leggerezza che tra amici non deve mai mancare, hanno allietato i presenti con le loro doti di cantante, esibendosi in alcune delle canzoni più popolari, dagli anni 50 agli anni 90. Il ricavato del bar è stato devoluto in parte al progetto "Città Cardioprotetta".

SAPPANICO

GLI EUROPEI DI CALCIO DI CASA NOSTRA

Sabato 25 giugno nel bellissimo quadro naturale che offre la campagna nei dintorni di Gallignano si è concluso il 9° TORNEO ESTIVO DI CALCETTO INTERPARROCCHIALE DI SAPPANICO GHETTARELLO MONTESICURO CASINE DI PATERNO E CANDIA.
Per cogliere meglio i vari aspetti relativi al torneo trascrivo di seguito le interviste che ho fatto:
1) ad uno degli organizzatori
2) ad un ragazzo partecipante
3) ad un genitore spettatore

1) Gianluca, cosa ti ha spinto a realizzare questa manifestazione?
Il nostro gruppo è ormai collaudato; nel tempo si è affiatato, è migliorato, è cresciuto in amicizia e unione di intenti. Lo scopo è sempre lo stesso: far vivere la passione del calcio nel modo più genuino e corretto del termine. Siamo riusciti a costruire 12 squadre a partire dai ragazzi del 1999, fino ai bambini del 2008, divisi in 3 categorie. La partecipazione numerosa è stato un gran bel risultato.

2) Matteo, come hai vissuto la partecipazione al torneo?
Io quest'anno mi sono divertito di più, perché conoscevo quasi tutti i mei amici e tutti noi avevamo solo voglia di divertirci e non rivaleggiare l'uno con l'altro. Non avevamo il portiere e lo abbiamo fatto a turno, così abbiamo capito cosa significa essere squadra.
Gli organizzatori ci hanno saputo coinvolgere molto, perché noi più grandi, avevamo la responsabilità dell'esempio verso i più piccoli.

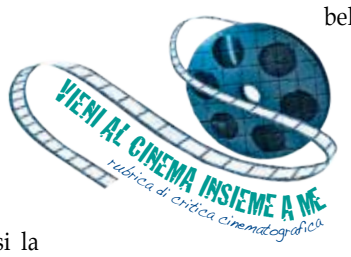
3) E per te Flavio, come genitore e spettatore, quale spirito hai vissuto tra il pubblico?
Ho visto uno spirito sportivo comune. Il motto sulle maglie degli organizzatori aveva un chiarissimo riferimento "Campioni…di cuore", e il messaggio è passato molto bene ai ragazzi, ma anche a noi del pubblico; il messaggio non della competizione ma dell'amicizia, ha convinto tutti.
Dopo la premiazione, la cena finale, con ciò che ogni famiglia poteva portare, è stato un modo per continuare a condividere la gioia dei ragazzi e la degna conclusione della Festa. Ancora una volta lo spirito di disponibilità, l'interesse per la crescita e la formazione ai giusti princìpi dei nostri giovani sportivi, ha riportato la vittoria più bella.
Un grazie speciale agli organizzatori: a Elisabetta, in primis, che con il suo tocco di grazia femminile e la sua ormai pluriennale competenza, ha saputo dare un'impronta speciale, a Flavio, Gianluca, Raffaele, Fabio, Gabriele, Salvatore, Claudio, Mauro e all'immancabile veterano Gianfranco.

Manzotti Francesca
corrispondente…anche sportiva

"SEGRETI DI FAMIGLIA"

(NORVEGIA/FRANCIA/DANIMARCA, 2015)

regia di Joachim Trier, con Isabelle Huppert, Gabriel Byrne, Jessie Eisenberg, David Strathairn, Amy Ryan, Devin Druid



Chi era Isabelle Reed (Isabelle Huppert, che torna a recitare in inglese – un film su tutti, "I cancelli del cielo" di Michael Cimino – e apporta al ruolo un'intensità adeguata) e perché è morta? Si è trattato davvero di un incidente in macchina o ha voluto togliersi la vita? Isabelle Reed era una straordinaria fotografa di guerra, una che "sapeva trovare l'immagine giusta". La morte a pochi chilometri dalla casa di famiglia, negli Usa, dopo l'ennesimo viaggio in Siria, lascia dietro di sé il vedovo Gene (Gabriel Byrne) che nutre ancora rancore verso la defunta Isabelle, colpevole di aver anteposto il lavoro ai figli, l'adolescente Conrad che vive in un mondo tutto suo, fatto di videogiochi e sogni ad occhi aperti e l'ormai adulto Jonah (Jessie Eisenberg), professore universitario, che ha lasciato il nido e vive una vita da padre-marito che gli sta stretta.

Tre anni dopo la sua scomparsa, viene organizzata una grande mostra per celebrare il talento di Isabelle: è l'occasione per i due figli e il marito di confrontare finalmente i propri sentimenti e i propri ricordi, tra sorde incomprensioni e dolorose bugie. Nell'opera terza del regista norvegese Joachim Trier, rivelatosi alle platee festivaliere con "Oslo, 31 agosto" (convincente descrizione della giornata cruciale d'un giovane depresso e tossicomane, ispirata al "Fuoco fatuo" di Drieu la Rochelle) si racconta la possibile disgregazione di una famiglia benestante americana del New England attraverso l'elaborazione del lutto famigliare, con molteplici punti di vista degli stessi eventi combinati insieme e vicende intrecciate in una storia corale. Più precisamente, "Segreti di famiglia" cerca di ricostruire il ricordo e la personalità di Isabelle, nonché il mistero che circonda la sua morte attraverso tre punti di vista, in un omaggio alla lontana a "Quarto potere" di Orson Welles che passa anche per il breve documentario sulla protagonista che viene mostrato all'inizio del film. Si tratta dunque di stabilire fino a che punto la realtà esterna corrisponde alla rappresentazione dei personaggi. Tuttavia non soltanto in "Segreti di famiglia" questa realtà esterna diventa un problema irresolubile, ma l'idealismo di Joachim Trier mostra l'impossibilità di una realtà esterna al pensiero dei tre personaggi (il padre e i due figli) e quindi mostra come il pensiero non sia semplicemente qualcosa di umano, finito, soggettivo. Mostra cioè come al di là del pensiero non c'è nient'altro, mostra che il pensiero è tutto e non c'è un al di là del pensiero. Per fortuna, però, il film supera l'intellettualismo estremo della prospettiva registica (che, tra l'altro, rischia di appiattire i personaggi e sbrigare troppo facilmente la loro esplorazione) e chiarisce come Joachim Trier sia anche e forse soprattutto un sensibile narratore di piccoli momenti di intimità e finezza (un ragazzo che lascia un libro sulla veranda della ragazza di cui è innamorato, lo stesso ragazzo che cammina nella notte con la stessa ragazza e non le chiede niente, un padre che ritrova il piacere di accudire i suoi figli), oltre che il cantore di un sentimento che la contemporaneità mette spesso da parte, l'unione della famiglia, la sua rinascita o quanto meno la sua possibilità.

Marco Marinelli
marco.marinelli397@virgilio.it

Caro arcivescovo, io sono Tommaso della parrocchia di Filottrano. Con grande gioia vengo a ringraziarla per i sacramenti che mi ha amministrato e anche per le bellissime parole che ha detto, cercherò con l'aiuto del Signore di custodirle sempre nel mio cuore, ma cercherò soprattutto di metterle in pratica nella vita di tutti i giorni affinché Gesù faccia di me un suo discepolo. Riguardo alle domande che ci ha posto nella sua omelia, è vero che diciamo con troppa leggerezza: "Io credo", però io credo che nel momento della prova non riusciamo a mettere in pratica quello che abbiamo detto di credere. Riguardo alla seconda domanda che ci ha posto: "Come vivo la mia fede?" Devo dire la verità, fino a qualche tempo fa non mi ero mai posto tante domande, ma con il catechismo e i sacramenti sono riuscito a capire che senza la fede non si vive bene e nel momento difficile della vita non si sa nemmeno a chi rivolgersi. Io prego Gesù che con l'aiuto dello Spirito Santo che ho ricevuto aumenti sempre di più la mia fede e che non mi allontani più da Gesù. La ringrazio ancora, io pregherò per lei e lei non si dimentichi di pregare per tutti noi ragazzi.

Caro Cardinale Edoardo Menichelli, sono Elena e le scrivo per rispondere alle sue domande che ci ha fatto durante la celebrazione della Santa Comunione e Cresima del 2 aprile 2016 a Filottrano. Ripensavo alla sua prima domanda: A cosa credo? Mi è piaciuto quando lei ha raccontato la sua storia personale con Dio dicendo che finché non si è innamorato di Lui non ha trovato pace. Secondo me non si deve pensare tanto per amare Dio, ma è una cosa spontanea, che viene dal cuore. Quindi io, in generale, credo nell'amore che Dio prova per ognuno di noi. Ora, a undici anni, dopo aver ricevuto lo Spirito Santo mi sento più responsabile verso me stessa e ci tengo a mantenere, come ha detto lei, la mente e il mio corpo sacri. Per fare questo chiedo anche l'aiuto delle persone che mi sono vicine come i miei genitori. Anche le sue parole mi sono state vicine e per questo la ringrazio molto. Un caro saluto da Elena Lorenzini

Caro Edoardo, forse avrei dovuto chiamarti "Sua Eminenza", ma poi mi è tornata in mente la tua immagine, come quella di un nonno alto e buono, che ci guarda da vicino all'altare appoggiato al suo Pastorale. La tua figura, molto intensa, resterà per sempre impressa in me, come quel chiodo che ci hai messo nella fronte con l'olio benedetto della cresima. Ci hai detto di affrontare la vita amando e rispettando gli altri come fossero noi stessi, seguendo le orme di Gesù. Ti ricorderò sempre perché hai cambiato la mia identità, trasformandomi con il battesimo da creatura a figlia di Dio. Con la cresima hai reso la mia persona sacra. Cercherò di ricordare sempre le belle parole della tua omelia e mi impegno a seguire la tua raccomandazione di usare la nostra intelligenza per fare del bene. Cercherò di vivere ricordando il valore della Misericordia, da brava cristiana. Con affetto.

Parrocchia Santa Maria Assunta Filottrano

Venticinque parole del XX secolo

14 – IL RE

di Marino Cesaroni

Re d'Italia è stato un titolo usato da diversi sovrani a partire dal Medioevo fino al 1946. Tra gli altri dal 1805 al 1815, da Napoleone Bonaparte. Ai fini della nostra rubrica che si interessa delle parole del XX secolo limiteremo la nostra cronaca ai primi 46 anni del '900. Dal 1861 è la famiglia Savoia ad assumere questo titolo. Vittorio Emanuele III sale al potere il 29 luglio del 1900, sposa Elena di Montenegro ed ha cinque figli: un maschio e quattro femmine. Fu imperatore d'Etiopia dal 1936 al 1941 e Re d'Albania dal 1939 al 1943. Abdica al figlio Umberto II il 9 maggio del 1946. Il suo regno si svolse lungo un periodo molto complesso per la vita italiana, oltre alle due guerre mondiali, l'introduzione del suffragio universale maschile (1912) e femminile (1945), delle prime importanti forme di protezione sociale (modello previdenziale fascista), la nascita e il crollo dello Stato fascista (1925-1943), la composizione della questione romana (1929), il raggiungimento dei massimi confini territoriali dell'Italia unita, le massime conquiste in ambito coloniale (Libia ed Etiopia). Per la sua partecipazione a due guerre mondiali e la vittoria nella prima, venne appellato "Re soldato" e "Re vittorioso". Uno studioso con diversi interessi: la sua profonda conoscenza della geografia lo portò ad essere interpellato per la stipula di armistizi e successiva definizione di nuovi confini, uno studioso e un esperto di agricoltura; imperdonabile la firma delle legge razziali che introdussero discriminazioni per gli Ebrei. La notte tra l'8 e il 9 settembre per non cadere in mani tedesche, la famiglia reale partì, nottetempo da Roma per Brindisi. Il Principe Umberto che il 9 maggio salirà al trono per l'abdicazione del padre partirà il giorno precedente e passerà la notte ospite dei conti Mei Gentilucci nella villa Bell'Aurora di Castelfidardo. Ce lo ha raccontato il conte Gerio Castracane degli Antelminelli che è stato proprietario della villa: "Quando una quindicina di anni fa sono stato a Cascais in Portogallo ospite a villa Italia - sostiene il conte Gerio -, il Re Umberto II mi ha detto che in quella notte era stato ospite a villa Bell'Aurora". (Cfr. Corriere Adriatico 12 settembre 1993) Vittorio Emanuele III, in un estremo tentativo di salvare la monarchia, abdicò a Napoli a favore del figlio Umberto il 9 maggio, poco meno di un mese dal referendum istituzionale del 2 giugno. Certo che per chi è nato come il cronista attorno agli anni '50 ed è vissuto sempre nella Repubblica, unica: né prima, né seconda, né terza, ma Repubblica Italiana, è difficile immaginare il periodo monarchico. Sarebbe invece utile ed opportuno andare a rileggere quelle pagine di storia e la vita e le opere dei protagonisti.

di Don Giovanni Varagona

Dalla Parrocchia Beata Vergine Maria del Rosario, racconti dell'esperienza di catechesi per l'Iniziazione Cristiana che punta a coinvolgere l'intera persona: aspetto emotivo, affettivo, corporeo, cognitivo.

IO TI VOGLIO

Bambini e catechisti avevano toccato la profondità del buio e della solitudine.

Distanti, gli uni dagli altri, coperti da un telo da mare, erano stati in silenzio ed all'oscuro per diversi minuti. Con un'unica consegna: ascoltare cosa stava succedendo dentro di loro. Mentre condividevano le sensazioni provate, mi sono riconosciuto in Susy. Con la semplicità dei suoi sette anni, raccontava: "All'inizio sono stata bene. Mi piaceva quel silenzio, quello stare sola con me stessa. Però dopo un po' ho cominciato ad agitarmi. Era come qualche giorno fa, quando volevo giocare con delle mie amiche, e loro non mi hanno voluto". Tra me e lei c'è un ponte di quasi cinquanta anni. Sotto questo ponte sono passate tante cose, tante situazioni: la consapevolezza di essere desiderato e amato, la sensazione e la paura dell'essere da solo, la lotta quotidiana per ottenere un riconoscimento, la gioia provata in un abbraccio, il costo salato pagato alla mia dignità quando baratto un apprezzamento svendendo me stesso…

Lontana da me cinquanta anni, ma la sentivo così terribilmente vicina. E l'ho quasi ricalcata quando è toccato a me. L'amaro racconto di un gruppo di lavoro in cui avevo riposto alcuni sogni, il disorientamento e la rabbia provati quando ho scoperto di essere stato tagliato fuori senza spiegazioni. "Non mi hanno voluto!". "Io ti voglio!" Le parole di Susy mi sono arrivate all'improvviso come una vampata di calore a squagliare il ghiaccio che la memoria aveva ricostruito nel cuore. Un lampo inaspettato, dieci lettere potenti nella loro fragilità: "Io ti voglio!" Sorrido ora ripensando alle dichiarazioni di Pietro nel Vangelo: impulsive, calde, appassionate. Fragili. Con la stessa consistenza delle passioni. Ma mi chiedo se per Gesù potevano bastare come rinforzo verso quel viaggio doloroso. "Io ti voglio!". Non "Ti voglio bene", ma "Ti voglio". Indefinito e per questo infinito. Indeterminato, e quindi con lo stesso sapore dell'eternità di Dio: "Io Sono"… Mi chiedo quanto dolore, quanta rabbia, quanto desiderio di potere sia generato dalla sensazione di non essere voluti da nessuno. Quanto male facciamo, per nascondere la nostra paura di abbandono.

E mi chiedo se il coraggio di dirsi finalmente "Io ti voglio!", anche solo nella ventata di un'emozione scambiata, possa essere il collante per questo mondo sfilacciato, dove la difficoltà reciproca di volersi ci condanna alle nostre solitudini, incapaci ormai di starsi un poco accanto.

UNA FANTASTICA ESTATE FALCONARESE! 2016

LUGLIO 2016
dom. 3 h 21.30 **RACE I COLORI DELLA VITTORIA** film
lun. 4 h 21.30 **APPENA APRO GLI OCCHI** film
mar. 5 h 21.30 L'INFINITA FABBRICA DEL DUOMO arte
mer. 6 h 21.30 **AU HASARD BALTHAZAR** film restaurato
gio. 7 h 21.30 **MOUCHETTE** film restaurato
ven. 8 h 21.30 **LA BUONA USCITA** film

lun. 11 h 21.30 **TUTTI VOGLIONO QUALCOSA** film
mar. 12 h 20.30 TOSCA di Puccini opera lirica
mer. 13 h 21,30 **IL COMPLOTTO DI CHERNOBYL** doc
gio. 14 h 21.30 BILLY IL KOALA junior
ven. 15 h 21,30 **LEONE NEL BASILICO** film

dom. 17 h 21,30 **PELE'** film
lun. 18 h 21.30 **LA CANZONE PERDUTA** film
mar. 19 h 21.30 DA MONET A MATISSE arte
mer. 20 h 21.30 JOUR DE FETE film restaurato
gio. 21 h 21.30 HEIDI junior
ven. 22 h 21.30 **SECONDA PRIMAVERA** film
sab. 23 h 20 CONCERTO DI MUSICA FOLK evento live

lun. 25 h 21.30 **LOVE & MERCY** film
mar. 26 h 21.30 SAN PIETRO E LE BASILICHE PAPALI arte
mer. 27 h 21.30 LE VACANZE DEL SIGNOR HULOT film restaurato
gio. 28 h 21.30 UNLEARNING junior
ven. 29 h 21.30 **COME SALTANO I PESCI** film
dom. 31 h 21.30 **EDDIE THE EAGLE** film

AGOSTO 2016
lun. 1 h 21.30 **CINQUE TEQUILA** film
mar. 2 h 20.30 NORMA di Bellini opera lirica
mer. 3 h 21.30 MOL CHOLE film restaurato
gio. 4 h 21.30 IL BAMBINO DI VETRO junior
ven. 5 h 21.30 **CIAO BROTHER** film

dom. 7 h 21.30 **FOTOGRAFIA** ingresso libero
lun. 8 h 21.30 **1981:INDAGINE A NEW YORK** film
mar. 9 h 21 TURANDOT di Puccini opera lirica
mer. 10 h 21.30 **AMARCORD** film restaurato
gio. 11 h 21.30 MOSTRO E GASOLINA junior
ven. 12 h 21.30 **UN BACIO** film

mar. 16 h 21.30 UFFIZI E FIRENZE arte
mer. 17 h 21.30 **LA MEMORIA DELL'ACQUA** doc
gio. 18 h 21.30 THE IDOL junior
ven. 19 h 21.30 **BRICIOLE SUL MARE** film

dom. 21 h 21.30 **UN (ANNO) CORTO** ingresso libero
lun. 22 h 21.30 **VIAGGIO DA PAURA** film
mar. 23 h 21.30 IL GESTO DELLE MANI arte
mer. 24 h 21.30 PLAY TIME film restaurato
gio. 25 h 21.30 GROTTO junior
ven. 26 h 21.30 **CORPO ESTRANEO** film

lun. 29 h 21,30 **UN'ESTATE IN PROVENZA** film
mar. 30 h 21.30 ISTANBUL E IL MUSEO DELL'INNOCENZA DI PAMUK arte
mer. 31 h 21.30 **IL TEOREMA DELLA CRISI** doc

SETTEMBRE 2016
gio. 1 h 21,30 IL BAMBINO DI VETRO junior
mar. 6 h 21,15 THE STAR DA MONACO concerto live

la proposta estiva di eventi al CINEMA EXCELSIOR di Falconara Marittima

Il CINEMA EXCELSIOR è dotato di impianto digitale 2K
- altissima definizione audio/video
- locale raffrescato naturalmente e con aria ventilata
- prevendite senza costi aggiuntivi negli orari di apertura

BIGLIETTI
film, docufilm: interi € 5 - tutte le riduzioni € 3,50
eventi d'arte: ingresso unico € 6
opera lirica e concerti: interi € 12 - tutte le riduzioni € 10
junior cinema: ingresso unico € 3

È STATO DEFINITO: «LA GUIDA PIÙ COMPLETA SUL GIUBILEO!»

CON PAPA FRANCESCO
NELL'ANNO DELLA MISERICORDIA!

IN UN MESE DUE RISTAMPE

Giubileo straordinario della misericordia
La storia, le preghiere, i luoghi

Perché papa Francesco ha voluto il Giubileo della Misericordia?
Cosa significa?
Come possiamo viverlo?
Che cos'è la misericordia?

Sono alcune delle domande cui offre una risposta questo libro, una guida tanto pratica quanto spirituale per vivere il Giubileo, sia se andrai a Roma, sia se lo vivrai nella tua diocesi.
Avrai a portata di mano un vero e proprio itinerario per scoprire:

- **la storia e i simboli del Giubileo;**
- **i suoi luoghi con le Basiliche Papali di Roma;**
- **una serie di preghiere e devozioni adatte a tutti;**
- **alcuni salmi delle misericordia;**
- **le parabole della misericordia;**
- **le opere di misericordia corporali e spirituali e il dovere della carità;**
- **alcuni santi della misericordia.**

E ancora approfondimenti sui sacramenti della Confessione e dell'Eucaristia.

Pagine: 608 • Codice: 8737 • Prezzo: € 9,00

seguici su

L'Agenda pastorale

Mercoledì 13 luglio
OSIMO - *ore 18.00:* Lega del Filo d'Oro - S. Messa

Sabato 16 - Martedì 19 Luglio
BIBIONE - Festa di Avvenire

Giovedì 21 Luglio
SANTA MARIA IN SELVA DI TREIA
ore 21.00: Incontro con i "Corsillos" sul documento sinodale

IN VACANZA CON NOI - CENTRO PAPA GIOVANNI XXIII - ANCONA

IN VACANZA CON NOI... UN PROGETTO CHE SA DI LIBERTÀ!

Per le persone disabili dei nostri Centri vogliamo sempre il meglio e così abbiamo deciso di intraprendere il progetto "In Vacanza con Noi".
Una vacanza per divertirsi, rilassarsi, conoscere e vedere nuovi posti. Una vacanza per sentirsi parte del mondo.
Questo è lo spirito del progetto "In vacanza con noi": un'occasione unica per realizzare i sogni e i desideri dei nostri ospiti. Una nuova sfida che vogliamo affrontare con l'aiuto di tutti!
Non tutte le strutture alberghiere infatti sono adeguate, mancano servizi e attrezzature per chi deve spostarsi in carrozzina, specie sulle spiagge. Inoltre le persone disabili *hanno bisogno di qualcuno che le accompagni e le assista giorno e notte: operatori dedicati e volontari.*
Ma difficile non significa impossibile!
Noi ci vogliamo provare perché i benefici di una vacanza sono maggiori del valore economico e gli effetti positivi sulla persona permangono per molto tempo. I nostri ragazzi se lo meritano: vogliamo *portare in villeggiatura nel 2017 gli ospiti disabili di cui ci prendiamo cura per celebrare insieme i primi 20 anni di attività della nostra Cooperativa.*
Clicca "In Vacanza con Noi": per regalare ai nostri ospiti un ricordo che durerà per sempre.
Centro papa Giovanni XXIII - Servizi per i disabili ad Ancona. Siamo due Centri Diurni e due Comunità Residenziali per persone disabili. Dal 1997 operiamo nel territorio marchigiano a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Con l'aiuto dei nostri ospiti realizziamo numerosi progetti come le Bomboniere Solidali e la Ristorazione Solidale . Via Madre Teresa di Calcutta 1, 60131 Ancona (An), Tel: 071 2140199, Fax: 071-2147504, Email: info@centropapagiovanni.it

FESTIVAL GIFFONI

PARTE LA GIURIA DELLE MAGLIETTE ROSSE

È in partenza da Ancona anche quest'anno la Giuria delle "magliette rosse" del Festival internazionale del Cinema per ragazzi di Giffoni Vallepiana. Per l'edizione 2016, dal suggestivo tema "DESTINAZIONI", il Campus C.G.S. (Cinecircoli Giovanili Socioculturali) "Percorsi Creativi" sarà animato da 32 presenze provenienti dal C.G.S. Dorico di Ancona, dall'Istituto Salesiano "S. Maria degli Angeli" di Alassio e "A. T. Maroni" di Varese.
I partecipanti all'esperienza formativa saranno impegnati a partire dal 16 luglio in un laboratorio di 8 giorni di giornalismo web di documentazione e in due corsi modulari: uno per i componenti della giuria +13 "Percorsi creativi" (fascia 13-16 anni) sui linguaggi del Videoclip, ed uno per i più esperti, "Percorsi Master", sui codici dell'Inquadratura, sulla storia del Cinema e sul Cinema come strumento di animazione e di educazione. Le giornate saranno scandite da analisi di prodotti e produzione di video, in un singolare itinerario formativo per ragazzi dai 13 ai 20 anni; si procederà con un lavoro "a catena", documentato sul sito www.sentieridicinema.it, in cui i più esperti guideranno i più giovani, sotto la supervisione dei responsabili, fino all'assegnazione del Premio C.G.S. Percorsi Creativi (riconosciuto dal festival) al film della categoria +13 valutato come più interessante della rassegna dai nostri giovanissimi giurati.
Chi vorrà, potrà seguire i lavori in tempo reale sul sito www.sentieridicinema.it; per tutti i lettori di Presenza l'appuntamento per la condivisione dell'esperienza sarà su queste colonne, al ritorno dal Festival.

ANCONA - ROTATORIA PIAZZALE EUROPA

La giunta comunale ha approvato i il progetto definitivo della rotatoria di piazzale Europa. Il costo per la realizzazione dell'opera è di 150.000,00 euro. L'intervento è compreso nel programma triennale delle opere pubbliche 2016-2018
Il progetto prevede la rimozione della vecchia pavimentazione, la riconfigurazione delle isole spartitraffico e la posa in opera della nuova pavimentazione ad alta resistenza. Dove necessario si provvederà alla bonifica profonda del sottofondo stradale e alla realizzazione di tratti di fognatura. Per l'abbellimento della parte interna della rotatoria è stato deciso di fare ricorso ad un bando attraverso il quale selezionare uno sponsor che se ne faccia carico.
I lavori saranno realizzati entro l'anno e rientrano nel piano più complessive delle opere di sistemazione delle strade cittadine "Finalmente -commenta l'assessore ai Lavori Pubblici Maurizio Urbinati- si va verso la realizzazione di questa rotatoria, che ha dato prova di essere estremamente funzionale. Rappresenta un altro tassello delle opere stradali come la rotatoria di piazza Rosselli con la sua bella fontana, il prossimo rifacimento del Viale della Vittoria, e l'avvio dei due lotti di rifacimento stradale che riguarderà molte strade cittadine. E solo il secondo anno che si sta' intervenendo massicciamente sulle strade, si dovrà proseguire anche i prossimi anni per dare una risposta il più possibile definitiva al grosso problema manutentivo delle strade"

Ss. MESSE sulle coste della nostra DIOCESI

NUMANA festivo 8 - 18 - 19 - 21.15
[feriale e prefestivo 7.30 – 18]

MARCELLI festivo 8.30 - 19 - 21.15
[feriale 18 prefestivo 19]

SVARCHI prefestivo 19

CAMPING NUMANA BLU festivo 19

CAMPING CONERO AZZURRO festivo 19

SIROLO festivo 8 - 11 - 19 (asilo Giulietti)
[feriale e prefestivo 8.30 - 19]

S. LORENZO festivo 9

COPPO festivo 10

PORTONOVO festivo 9.30
(antica chiesa romanica - proprietà privata)
dal 19.6.2016 al 28.8.2016

MASSIGNANO prefestivo 18

POGGIO festivo 18

ANCONA S. GIUSEPPE MOSCATI festivo 8.30 - 11 - 21.15

ANCONA GRAZIE prefestivo all'aperto 21.30*

ANCONA S. COSMA festivo 8.30 - 10.30 - 19 - 21.30
(luglio –agosto in prova)

ANCONA CATTEDRALE festivo 9 - 10.30 - 12-18
[feriale 9]

OSIMO - Sacra Famiglia festivo 9 - 21
(unica serale ad Osimo)

TORRETTE prefestivo 19; festivo 8 - 19
nel campetto dell'oratorio* [feriale 19]

COLLEMARINO prefestivo 19
festivo 8 - 19 [feriale 18.30; giovedì 8]

PALOMBINA NUOVA prefestivo 17.30; festivo 9.15
[feriale martedì e giovedì 17.30]

FALCONARA

PARROCCHIA S. GIUSEPPE
festivo 8 - 9 (via Friuli) - 9.30 - 19
in parrocchia e presso lo stabilimento balneare WIND SURF* [feriale 8-19]

PARROCCHIA B. VERGINE DEL ROSARIO (CENTRO)
festivo 8 - 12 - 18.30 [feriale 8 - 18.30]

PARROCCHIA DI S. ANTONIO (FRATI MINORI)
festivo 8 - 11.30 - 18.30 - 21
[feriale 7.30 - 18.30]

PARROCCHIA DELLA VISITAZIONE DELLA B.V. MARIA
prefestivo: 18.30
domenica: 8.30 – 11.15 - 19 presso LA ROCCA A MARE*
[feriale 8.30 da lunedì a venerdì]

PARROCCHIA S. MARIA GORETTI
(QUARTIERE STADIO)
festivo 8 - 10 - 11.15 - 18.30 [feriale 18.30]

* in caso di maltempo la celebrazione si svolgerà in chiesa

NB. Il prefestivo indica l'orario della Messa serale che precede la celebrazione festiva (domenica o altra solennità es. ferragosto)

A cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

CAPOGROSSI
DAL 1968
ASSICURAZIONI

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Agente Generale di Ancona
Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

LAVORI SU PARTI COMUNI: CONDOMINIO SENZA OBBLIGO DI CODICE FISCALE

continua da pagina 2

Nessun obbligo di codice fiscale

Tutto questo assetto però è da ritenersi "superato" (termine usato dalla stessa Agenzia delle Entrate) con l'arrivo della Circolare 3/E del marzo 2016. Il documento anzitutto ribadisce che in presenza di un "condominio minimo", edificio composto da un numero "non superiore a otto condomini", le norme civilistiche sul condominio sono comunque valide ad eccezione di quelle che impongono: a) la nomina di un amministratore (nonché l'apertura da parte di quest'ultimo di un apposito conto corrente intestato al condominio stesso), e b) l'adozione di un regolamento comune.

Assodata quindi l'assenza dell'obbligo di nominare un amministratore, l'Agenzia ha così riconsiderato le indicazioni fornite nella precedente Risoluzione 74/E, accantonando al tempo stesso l'obbligo di dotare il condominio di un codice fiscale. In sostanza le due cose vanno di pari passo: nessun obbligo di nomina sull'amministratore e di conseguenza nessun obbligo di codice fiscale.

"Si può ritenere – scrive l'Agenzia nella Circolare 3/E – che non sia necessario acquisire il codice fiscale del condominio nelle ipotesi in cui i condòmini, non avendo l'obbligo di nominare un amministratore, non vi abbiano provveduto".

Bonifico parlante

Nel concreto, allora, ai fini della detrazione, sarà sufficiente che il pagamento dei lavori sia effettuato da un solo condòmino, che dovrà indicare sul c.d. bonifico "parlante" - oltre alla causale normativa e la partita Iva della ditta - il suo codice fiscale personale.

Lo stesso codice fiscale andrà infine inserito da ciascun condòmino, in fase di dichiarazione, sul modello 730 o sull'Unico nell'apposito spazio riservato alle informazioni sugli interventi di recupero del patrimonio edilizio.

È appunto l'Agenzia a indicare questa strada nella Circolare 3/E 2016: "In assenza del codice fiscale del condominio, i contribuenti, per beneficiare della detrazione per gli interventi edilizi e per gli interventi di riqualificazione energetica realizzati su parti comuni di un condominio minimo, per la quota di spettanza, possono inserire nei modelli di dichiarazione le spese sostenute utilizzando il codice fiscale del condòmino che ha effettuato il relativo bonifico". Ricapitolando: se il condominio ha un numero di abitanti inferiore ad otto e vengono eseguiti interventi di ristrutturazione sulle parti comuni, non c'è bisogno di nominare un amministratore e nemmeno di richiedere l'attribuzione di un codice fiscale condominiale. In tal caso i lavori dovranno essere pagati da uno solo dei condòmini che si incarichi di andare in banca ed effettuare il bonifico, compilandolo nella modalità che abbiamo sopra indicato. In risposta quindi alle frequenti casistiche dove si riscontra la presenza di più bonifici, effettuati da altrettanti condòmini, anziché il versamento a nome di un solo soggetto, non possiamo che constatare l'impossibilità di applicare la detrazione pro-quota, appunto perché è previsto che la spesa sulle parti comuni venga effettuata in un'unica soluzione e da un unico soggetto, che, se non è l'amministratore, può essere un semplice inquilino facente parte di un condominio minimo.

Foto 1

Foto 2

Foto 3

GLI SCARABOCCHI

Riprendiamo il discorso della Scuola Media Mazzini di Castelfidardo dopo averlo lasciato per la parentesi elettorale. La foto (n. 1) qui a fianco presenta, di per sé, la situazione: l'erba ha preso il predominio e tutto intorno è un lussureggiare di avena e canne. Lo stato di abbandono è evidente e se la vecchia Amministrazione guidata da Solidarietà Popolare per Castelfidardo non è riuscita a far partire i lavori, sembra che la nuova guidata dal Movimento Cinque Stelle non l'abbia in programma come uno dei punti più importanti. Ma, come sempre la speranza è l'ultima a morire: noi continueremo a seguire questo progetto.

Più complesso è il discorso del nuovo ospedale INRCA in costruzione (foto n. 2), da anni, in territorio del Comune di Camerano. Era il 9 giugno del 2014 quando l'allora Governatore Gian Mario Spacca poneva la prima pietra dicendo: "E' una giornata importante perché riprendiamo questa opera di cui auspicavamo oggi l'inaugurazione e non la posa della prima pietra, come era scritto nel programma di Governo della nostra regione la fine dei lavori è prevista per il 2016 con un investimento di 79,5 milioni di euro tra fondi europei, statali e regionale". Tra corsi e ricorsi, non storici, ma giudiziari, i lavori sono partiti e si sono fermati, per poi ripartire e rifermarsi e poi ripartire di nuovo, ma a 2016 avanzato, oltre la metà, la situazione dei lavori la vedete nella foto. Quindi dell'inaugurazione che sarebbe dovuta avvenire nel 2014 e che è stata riprogrammata per il 2016 nemmeno si ipotizza più la data.

Alla fin fine pur addolorati e rammaricati ce ne facciamo una ragione dell'inefficienza pubblica e privata, ma non possiamo fare a meno di presentare ai nostri lettori i danni che in queste prime settimane di luglio il cantiere ha fatto, al turismo marchigiano, chiudendo la strada "Direttissima del Conero (foto n. 3). Contro questa iniziativa, che si sta protraendo per ogni comprensibile ragione, si è sollevata una sola voce: quella del direttore Polacco della Confcommercio. Ogni ulteriore parola ci sembra superflua!

El Dingo